

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sempre più urgente l'esigenza di interventi riformatori

## Si sono riaperte le scuole: situazione difficile e confusa

Sono aumentati i doppi turni in numerose città — Molte classi ancora senza insegnanti — I provvedimenti presi dalle Regioni e dai Comuni amministrati dalle sinistre per alleviare le difficoltà delle famiglie A Perugia sono stati aboliti i turni — Il nuovo calendario delle vacanze: in tutto 135 giorni di scuola

### Una scelta non rinviabile

TRAVAGLIATE e difficili sono le prospettive dell'anno scolastico che si è aperto formalmente ieri. Sempre più carenti le strutture materiali e sempre più gravi i problemi delle riforme costantemente rinviata, crisi coinvolge, assieme agli undici milioni di alunni e ai settantemila e più insegnanti, la società italiana nel suo insieme.

Lo stesso dirigente centrale dell'Ufficio scuola della Democrazia cristiana riconosce sul *Popolo di ieri* che l'attività scolastica riprende «tra difficoltà e carenze in taluni casi massicce e gravi» e dall'ammissione della pericolosità della situazione trae il proposito di «consolidare e avviare, attraverso iniziative successive, il rapporto tra sistema scolastico e sistema sociale».

Non sembrerebbe quindi più necessario documentare fino a che punto la scuola, da quella dell'infanzia alla università, abbia bisogno di impegni di carattere straordinario. Invece non appaiono si va oltre le frasi di circostanza, si constata che non esiste da parte governativa la volontà reale di muoversi rapidamente per cambiare a fondo la politica scolastica.

Se ogni anno al primo di ottobre ci si ritrova a fare l'elenco delle aule mancanti (e quelle che mancano sono di anno in anno in numero sei), a lamentare la girandola degli insegnanti che ritarda di due o tre mesi l'inizio effettivo delle lezioni, a indicare la riforma universitaria e quella della scuola secondaria come irrinunciabili obiettivi della prossima attività legislativa, è chiaro che ad esse non si può rinunciare.

Se non si invertono radicalmente alcune direttrici fondamentali della politica scolastica dei governi precedenti, si finisce infatti con l'avvalorare l'errata convinzione che finora si sia fatto poco e troppo lentamente per denunciare come è nella realtà — che quel poco che si è fatto lo si è fatto male. Alla domanda di istruzione di massa espressa in forme sempre più ampie e ferree dalle masse lavoratrici si è contrapposta la linea conservatrice di contenere e respingere l'attuazione degli studi, inadeguata a rispondere alle esigenze di questi ostacoli negativi: sono stati in parte sconfitti dall'azione democratica, si è lasciata precipitare la situazione didattica e politica, si è accentuati i fenomeni di dequalificazione professionale e di scadimento culturale.

Perché l'anno scolastico che è cominciato è stato così difficile e travagliato, una tappa positiva nel cammino del diritto allo studio, della democratizzazione della scuola, dell'istituzione di un insegnamento indispensabile muoversi verso le riforme e farlo in tempi rapidi, se non si vuole che la crisi divenga irreparabile specialmente nel Meridione e non già affidarsi a misure marginali, riduttive, rinunciarie.

### Le date d'apertura dell'anno scolastico scaglionate da presidi e direttori nel corso di tutta questa settimana: seconda delle classi, ha impedito che ieri, primo giorno ufficiale di scuola, si verificassero proteste, confusioni, resse, disordini. La mancanza delle aule e degli insegnanti, causa fondamentale del caos che caratterizza ogni anno l'inizio delle lezioni, si è accentuata questo 1° ottobre, poiché complessivamente le nuove aule non sono neppure bastate a coprire l'aumento del 5% degli scolari dovuto al tasso di crescita annuale della popolazione. Sono perciò aumentati, specialmente nelle elementari e nelle medie, i doppi e i tripli turni, con conseguente aggravarsi di tutte le condizioni di studio.

### Oggi in sciopero il personale delle università

La protesta decisa dai sindacati confederali e dal CNU - Dure critiche al decreto governativo sugli atenei

Gli esami, l'attività didattica e di ricerca sono oggi sospesi nelle università per lo sciopero del personale docente e non docente già proclamato nei giorni scorsi e confermato dai sindacati confederali e dal comitato nazionale universitario (CNU). Lo sciopero di oggi — dice un comunicato dei sindacati confederali per il personale delle università e del CNU — avrà carattere di preparazione per un'azione incisiva di lotta che si tradurrà in ulteriori scioperi di sciopero dall'8 al 13 ottobre. Il personale non docente sciopererà nei giorni 2 e 12 ottobre.

Durante lo sciopero di oggi e in quelli successivi, precisa il comunicato — mentre vi sarà la piena astensione dagli esami e da ogni altra attività didattica e di ricerca, non sarà sospesa l'attività assistenziale nei policlinici, nei quali pure vi sarà l'adesione alla lotta con manifestazioni e cortei ai quali parteciperanno altre categorie di lavoratori e gli studenti.

Per il giorno 15 è convocata a Roma una nuova manifestazione nazionale con la rappresentanza di tutte le sedi universitarie per discutere le ulteriori forme di lotta. Attraverso tale azione — prosegue il comunicato — i sindacati confederali e del CNU sono in sede di approvazione parlamentare del decreto legge o con altro provvedimento al fine di conseguire le rivendicazioni presenti nella piattaforma unitaria, e per il personale non docente contano di ottenere anche la rapida applicazione delle leggi sul riassetto n. 880 e 775.

Lo sciopero deciso dai sindacati confederali e dal CNU è motivato da una duplice critica: per il fatto che il governo ha emanato il decreto rifiutando una sostanziale trattativa con i sindacati, e per il fatto che il decreto ha contenuti che rischiano di aggravare la crisi delle strutture universitarie.

Questi i punti principali del decreto legge sui provvedimenti urgenti per l'università approvato sabato scorso dal consiglio dei ministri: **NUOVE CATTEDRE E CORSI.** Nei prossimi tre anni accademici saranno creati 7.500 posti di professori ordinari (2.500 l'anno) e nel primo anno l'attuale organico sarà aumentato di 1.000 posti. (Segue in ultima pagina)

### Napoli: dinamite sotto un ponte

La PS nega che sia un attentato

Una carica di dinamite è stata rinvenuta ieri a Napoli, sotto un ponte della zona di Poggioreale sul quale corrono i binari della ferrovia Napoli-Roma. La questura si è subito premurata di escludere implicazioni politiche nell'episodio (a suo avviso, i candelotti sarebbero stati abbandonati da individui che avevano tentato un'estorsione ai danni di un grosso commerciante). Resta il fatto, però, che la carica di esplosivo è stata scoperta dopo il minaccia «avviso» pubblicato dal quotidiano di Lauro (che annunciava un attentato a Napoli simile a quello di piazza Fontana a Milano). Su quest'ultimo episodio la magistratura ha aperto una inchiesta. Nella stessa giornata di ieri, il caporione missino Ammirante ha compiuto una visita alle sezioni fasciste, nel corso della quale i suoi accoliti hanno tentato — inutilmente, perché la popolazione napoletana li ha isolati — di provocare incidenti.

### Straripano fiumi-Campagne allagate



Numerosi fiumi e torrenti hanno rotto gli argini, dopo nuovi violenti nubifragi che si sono abbattuti sulla Toscana (la zona maggiormente colpita è stata il pistoiese), sull'Emilia, sui Friuli. I danni sono gravissimi: case e strade allagate, campagne invase anche da un metro d'acqua, stabilimenti industriali isolati e paralizzati. Nella foto: autoveicoli bloccati sulla via Emilia dallo straripamento di un corso d'acqua

### Il Partito comunista nei due turni ha guadagnato da solo 72 seggi

**NELLE ELEZIONI CANTONALI IN FRANCIA**  
**NETTA MAGGIORANZA ALLA SINISTRA UNITA**  
Rilevante avanzata dei socialisti — Dura sconfitta per lo schieramento gollista, che ottiene 457 seggi contro i 796 complessivi della sinistra — La ripartizione dei voti di lista del primo turno (gli unici disponibili) pone al primo posto il PCF, col 22,7%; l'insieme di tutte le liste di sinistra ottiene il 54 per cento

### La Guinea Bissau riconosciuta da URSS e Cina

La Repubblica indipendente della Guinea Bissau ha ottenuto nuovi e importanti riconoscimenti diplomatici. Fra cui quelli dell'Unione Sovietica e della Cina; ieri hanno proceduto ad un analogo passo anche la Repubblica democratica del Vietnam, il GPR sud-vietnamita, la Tunisia, la Guyana e lo Yemen meridionale. Di questo prestigio internazionale e dei problemi che stanno di fronte al nuovo Stato ha parlato in un'intervista il segretario del PAIGC, Pereira, il quale ha anche denunciato l'intensificazione dei bombardamenti aerei portoghesi.

### Sottolineata l'esigenza di una nuova politica dei prezzi e di un diverso assetto del settore petrolifero

### Nuove critiche per il rincaro della benzina

Dopo la CGIL, anche CISL e UIL prendono posizione - Gli echi nel PSI - La sinistra dc propone un confronto sui temi delle riforme Rumor si incontra con i presidenti delle Regioni - La Malfa e Giolitti aprono domani al Senato il dibattito sul bilancio del '74

### Una scelta non rinviabile

Il Partito comunista ha indicato nella risoluzione di domenica gli obiettivi immediati che, tenendo conto della difficile situazione economica e della particolarità del momento socio-politico del paese, avvino a soluzione della crisi della scuola. Il concreto sviluppo della democrazia nella scuola con particolare riguardo ai punti centrali della nostra azione per il prossimo anno scolastico che si è aperto ieri. Un'adesione e un movimento ampio di lavoratori, insegnanti, studenti, genitori attorno ad essi saranno garanzia e condizione del loro successo.

### La Guinea Bissau riconosciuta da URSS e Cina

La Repubblica indipendente della Guinea Bissau ha ottenuto nuovi e importanti riconoscimenti diplomatici. Fra cui quelli dell'Unione Sovietica e della Cina; ieri hanno proceduto ad un analogo passo anche la Repubblica democratica del Vietnam, il GPR sud-vietnamita, la Tunisia, la Guyana e lo Yemen meridionale. Di questo prestigio internazionale e dei problemi che stanno di fronte al nuovo Stato ha parlato in un'intervista il segretario del PAIGC, Pereira, il quale ha anche denunciato l'intensificazione dei bombardamenti aerei portoghesi.

### Sottolineata l'esigenza di una nuova politica dei prezzi e di un diverso assetto del settore petrolifero

### Nuove critiche per il rincaro della benzina

Il ministero dell'Interno ha diffuso a mezzogiorno di oggi una tabella complessiva dei seggi ottenuti da ciascun partito nei due turni delle elezioni cantonali (provinciali) del 23 e del 30 settembre. La tabella si riferisce ai risultati completi sul territorio metropolitano e non include quindi i cantoni dei territori d'oltremare. Ecco i risultati e, tra parentesi, il numero dei seggi in più o in meno raccolti dai vari partiti in confronto alle elezioni cantonali del 1967: estrema sinistra 9 (meno 3); comunisti 205 (più 72); socialisti 423 (più 124); radicali di sinistra 68 (più 11); diverse sinistre 174 (meno 22). Totale delle sinistre 879 seggi (più 182). Gollisti 244 (più 52); repubblicani indipendenti 133 (più 11); centristi 60 (più 14); moderati diversi favorevoli alla maggioranza 373 (più 81). Totale maggioranza 830 (più 163). Centristi riformatori 123 (più 1); moderati d'opposizione 93 (meno 5). Due osservazioni per la lettura di questi risultati: la creazione di oltre quattrocento nuovi cantoni metropolitani spiega il fatto che quasi tutti i partiti abbiano guadagnato in seggi. Sotto l'etichetta «diversi moderati favorevoli alla maggioranza» il governo colloca candidati che spesso non hanno nulla a che vedere con i partiti governativi riuscendo così a limitare lo scarto tra il blocco delle sinistre e quello della maggioranza governativa. Questo scarto appare nettissimo se si confrontano più giustamente i risultati ottenuti dai tre partiti di sinistra che hanno sottoscritto il programma comune (comunisti, socialisti e radicali di sinistra) con i risultati ottenuti dai tre partiti di destra (centristi, moderati diversi favorevoli alla maggioranza e repubblicani indipendenti e centristi). I primi ottengono 796 seggi con un guadagno di 207 seggi. I secondi ottengono 457 seggi con un guadagno di 77 seggi.

### La Guinea Bissau riconosciuta da URSS e Cina

La Repubblica indipendente della Guinea Bissau ha ottenuto nuovi e importanti riconoscimenti diplomatici. Fra cui quelli dell'Unione Sovietica e della Cina; ieri hanno proceduto ad un analogo passo anche la Repubblica democratica del Vietnam, il GPR sud-vietnamita, la Tunisia, la Guyana e lo Yemen meridionale. Di questo prestigio internazionale e dei problemi che stanno di fronte al nuovo Stato ha parlato in un'intervista il segretario del PAIGC, Pereira, il quale ha anche denunciato l'intensificazione dei bombardamenti aerei portoghesi.

### Dopo avere bloccato tutte le retribuzioni

### I goliapisti svalutano l'escudo

APERTE LE PORTE AL CAPITALE USA  
Il deprezzamento della moneta, del 143% rispetto al dollaro, colpisce duramente il tenore di vita delle masse popolari - Nove patrioti fucilati «sul posto» - Rivelazioni di «Newsweek» sulle stragi di Santiago

Bloccati gli aumenti salariali che dovevano entrare in vigore ieri, i generali goliapisti hanno annunciato una pesante svalutazione dell'escudo. Il deprezzamento della moneta è del 143% rispetto al dollaro. La dura misura economica colpisce drammaticamente il già basso potere d'acquisto delle masse lavoratrici e allo stesso tempo apre le porte al capitale americano che mira a rimettere le mani sulle ricchezze del paese. La giunta ha annunciato frattanto con brutale cinismo la fucilazione «sul posto» di nove cittadini che tentavano di sottrarsi all'arresto. Il settimanale americano «Newsweek» rivela nel suo ultimo numero che dall'obitorio di Santiago, negli ultimi 14 giorni, sono passati 2700 cadaveri di fucilati.

A Helsinki si è conclusa la conferenza internazionale di solidarietà con il Cile: è stato diffuso un appassionato documento che denuncia il «terrore hitleriano» imperverante in Cile e sono stati inviati messaggi a Wladimir e alla stessa giunta goliapista per la salvezza di Corvalan.

Continuano le iniziative in Italia. Venerdì a Roma è indetta dai movimenti giovanili democratici una grande manifestazione che prenderà parte Isabella Allende, figlia del presidente del Cile assassinato. A Torino prese di posizione per salvare Corvalan sono state prese dalle federazioni del PCI, del PSI e dalle ACLI e con un proprio documento, da CGIL, CISL e UIL.

### OGGI le perfezioni

NOI ci domandavamo: «E a Bellagio? Quanti parlerà a Bellagio?», ma sentivamo che l'evento non poteva non essere immensamente perché il segretario Fanfani ha parlato dappertutto: non si era ancora fatto sentire a Bellagio, appunto, a Pianoro e ad Acquafredda, ma era chiaro che si trattava della fine di una questione di giorni se non di ore, tenuto anche conto del fatto che il momento segretario della DC ha introdotto l'uso di pronunciare i suoi discorsi a pezzi, come in una sorta di innostrato a Perugia: «La Democrazia cristiana, un partito che...», mi a Toti: «... ha saputo proficuamente ritrovare la propria speranza...», quindi a Castiglione del Lago: «... ed auspicio e da tutti bramata unità...». A questo punto la fine del discorso si perde, coperta dagli applausi a Terontola.

Nel discorso di domenica a Bellagio, sul Lago di Como, il senatore Fanfani ci è sembrato particolarmente felice quando ha detto: «Non ci sgomentiamo per le impemazioni che accompagnano questa o quella decisione, ma ci compiacciamo di vederle finalmente prese...». Era ora che un segretario democristiano si alzasse a rincuorare il proprio partito, sempre così pronto a «sgomentarsi» davanti al «imperfessione» delle sue decisioni. Innanzi da più parti si cerca di consolare la DC sgomentata: «Non se la prenda, questa non è un'idea originale», Ma la DC non si denuda a Napoli, si diceva torturandosi: «Potrà mai raggiungere in ogni dove quella perfezione?».

Il senatore Fanfani è anche insuperabile nella scelta dei tempi. Egli ha parlato di decisioni «finalmente prese», proprio nel giorno in cui si è avuta notizia dell'aumento della benzina. Il segretario della DC non sospira «finalmente» quando si dà l'ordine di dare qualche lira di più a un pensionato o una paga più umana a un ferriero, ma dice «finalmente» il giorno preciso in cui si fa un regalo ai petrolieri. Questo «finalmente», che sta per «era ora», riguarda i soldi sottratti ai lavoratori e passati ai miliardari, e il senatore Fanfani invita a non «sgomentarsi». Ha ragione. Il nostro Senatore, non sgomentiamoci: con la vocazione che si ritrova, troverebbe ben la maniera, al più presto, di fare qualche altro regalo a noi signori.

Fortebraccio

TROVATI IERI NELLA ZONA DI POGGIOREALE

Napoli: candolotti di dinamite sotto un ponte delle ferrovie

La questura esclude che si tratti di un attentato, e sostiene che l'esplosivo era stato abbandonato da individui che volevano compiere una estorsione... Elementi contrastanti nel rapporto dei vigili del fuoco... Inchiesta della magistratura sul provocatorio «avviso» del giornale di Lauro... Almirante isolato dalla popolazione

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 1. Sull'onda del mitico «avviso» pubblicato dal giornale di Lauro venerdì scorso, i fascisti hanno cercato anche oggi di creare (senza riuscirci) occasioni di disordine a Napoli con la «tournee» del loro caporione in varie sezioni del MSI, in coincidenza con la quale si è avuta stamattina una serie di candelotti di dinamite sotto un ponte nella zona di Poggioreale. Undici candelotti sono stati infatti trovati sotto il ponte di via Stadera a Poggioreale, sul qua-

Tornata dall'URSS la delegazione Amici dell'Unità

Sono rientrati ieri in Italia i trenta compagni Amici dell'Unità ospitati dalla Pravda in un'ultima tournée in una regione del cui responsabile il compagno Piero Salvagni, della Segreteria della Federazione (Roma) è stata ricevuta dal compagno Zimianin, direttore della Pravda, ed ha visitato Mosca, Leningrado e la Repubblica dell'Uzbekistan. La visita ai luoghi da dove Lenin diresse la Rivoluzione d'Ottobre, alla eroica città di Leningrado, al sovcos e al colcos dell'Uzbekistan, come l'interessante escursione nella antica città di Samarkand, e quindi nella capitale dell'Unione Sovietica, hanno costituito una entusiastica esperienza per tutti i compagni. Il loro rientro, hanno sottoscritto 250.000 lire per l'Unità.

A proposito di un'intervista di De Mita

Quale tipo di sviluppo per Napoli e Campania?

Dell'interessante intervista rilasciata al Giornale dell'onorevole De Mita («fare di Napoli una città di servizi»), si può dire che è un'intervista che ci rammenta che il nostro sviluppo economico non può essere un semplice sviluppo di servizi, ma che deve essere un sviluppo di servizi e di attività produttive... La Campania non può essere un'appendice della grande area metropolitana di Napoli, ma deve essere una regione a sé, con un suo sviluppo industriale e agricolo.

Il rimedio quindi non è così semplice come l'invocazione di De Mita, cioè di «capovolgere tutto»; si rischierebbe di non capovolgere un bel niente o di sprecare risorse senza raggiungere alcun obiettivo. È chiaro che bisogna andare ad un altro rapporto Napoli-Regione ma meno che mai questo rapporto potrà essere di tipo «rinvio» o «rinvio» o «rinvio».

Noi comunisti abbiamo individuato una scelta ben precisa e valida per Napoli e per la Campania: una scelta che testualmente il sottosegretario alla giunta provinciale di Napoli, partendo dall'esigenza di potenziare e qualificare al massimo le attività produttive della costa e sia dell'interno: in una parola si tratta di una piena utilizzazione di tutte le risorse. Come? due elementi sono essenziali: 1) il potenziamento e la qualificazione delle attività produttive di Napoli e della fascia costiera; 2) lo sviluppo dell'agricoltura (non solo nella fascia intermedia) e della zootecnia nella Campania interna.

Aggiungo subito, perché non ci siano equivoci, che noi comunisti non abbiamo mai detto che i lavoratori di Napoli di cui siamo parte) siamo molto interessati alla qualificazione della piccola e media industria del napoletano; diciamo di no a qualsiasi proposta di nuovi grandi im-

Abdon Alinovi

no certo a tranquillizzare la opinione pubblica. A maggior ragione dopo questo ritrovamento è necessario che il direttore del Roma dia conto delle allarmanti notizie pubblicate venerdì scorso interpretando tale attesa una delegazione del PCI composta dal senatore Carlo Ferrarini, dall'avvocato e consigliere comunale Luigi Jossa e dal compagno Franco Daniele, della segreteria della Federazione, ha ufficialmente presentato al senatore la Procura di Napoli, il procuratore generale della Repubblica, il prefetto di Napoli, il direttore del giornale laurino sia chiamato a fare i nomi di coloro che trascurarono o di coloro che non ebbero una coscienza, lo hanno informato della grave minaccia; in caso contrario che si accenda il fuoco di diffusi notizie false atte a turbare l'ordine pubblico. Negli ambienti della Procura si rilevava che, per suo conto, la magistratura ha già deciso di procedere d'ufficio.

Proprio stamani, un commissario di PS ha invitato il direttore del Roma a presentarsi al Procuratore della Repubblica Orlando. Per la venuta di Almirante i missini si erano dati molto da fare, affiggendo migliaia di sfacciate di saluto in cui il fuciliere veniva definito «simbolo di libertà» e insinuando che la città di Napoli era stata abbandonata sotto il ponte lo stesso giorno, quando era ancora in corso il tentativo di estorsione. Queste versioni contraddittorie non contribuisc-

Almirante ha dovuto invece circolare tra l'indifferenza generale, scortato dalla polizia, e accompagnato da un centinaio di mazzieri. Egli ha tentato, in realtà, di evitare il tentativo di provocare situazioni di tensione, ma non vi è riuscito. Per esempio nella zona dei Vergini è sceso dall'auto per avviarsi ai piedi verso la sede missina di piazza Sanità e dare il via così ad un piccolo corteo, ma dietro invito della polizia è risalito in auto volentieri essendosi accorto che non superavano il centinaio le persone - quelle del «seguito», in realtà disposte a stargli dietro; anzi una donna, un bambino per meno, ha tagliato la strada al mini-corteo appena abbozzato, gridando: «Ma che sono? Le camice nere? Che possono spiarci?».

Ha tentato di rifarsi più tardi, affacciandosi al balcone della sezione in piazza Sanità e cominciando a pronunciare un discorso, ma la polizia lo ha invitato - sia pure con un intervento tardivo - a stare alle disposizioni che gli vietavano manifestazioni pubbliche in questa zona, e si è ritirato. La polizia lo ha invitato - sia pure con un intervento tardivo - a stare alle disposizioni che gli vietavano manifestazioni pubbliche in questa zona, e si è ritirato. La polizia lo ha invitato - sia pure con un intervento tardivo - a stare alle disposizioni che gli vietavano manifestazioni pubbliche in questa zona, e si è ritirato.

Ennio Simeone

Mezzi fascisti, fascisti interi

L'ex ammiraglio Birindelli non è propriamente quello che si dice un forte ingegno politico. Egli è stato collocato a riposo alla presidenza del MSI, una carica invidiata ma che non conta nulla, per dare una lustrata purchessia alla natura antinazionale del movimento neofascista. Tuttavia il giudizio dell'ammiraglio sarebbe dire un suo pensiero «in libertà» e la cosa, a quanto sembra, non desta curiosità. Quelli che per Birindelli sono fascisti, e che per lui sono fascisti, si spartano il preteso abbandono dell'autoritarismo non gli andava giù. Così i pericoli della plebe sono emersi quando ha parlato un altro esponente missino, l'indiscutibile fascista Pisano, che ha cominciato con un'esortazione del tipo: «Se non c'è chi si parla chiaro», ha gridato qual-



Il cane che ha permesso di scoprire la dinamite e (a destra) il ponte di via Stadera a Napoli

L'ondata di maltempo continua a provocare danni gravissimi nel centro e nel nord Italia

Fiumi rompono gli argini: allagate case e campagne in Toscana e Friuli

Nuovamente colpito il Pistoiese dove si era abbattuta pochi giorni fa una tromba d'aria - Bloccata la via Emilia - Isolati e paralizzati numerosi stabilimenti industriali - Nella regione friulana, la prima neve

Proposte di Bonifacio sul funzionamento della Corte costituzionale

Il presidente della Corte costituzionale, Bonifacio, completando le dichiarazioni alla cui prima parte era stata pubblicata la settimana scorsa, ha affrontato alcune importanti questioni riguardanti il funzionamento della Corte. Dopo aver descritto il meccanismo tramite il quale l'alto consesso perviene alle sue decisioni, Bonifacio è tornato sulla questione della legge che vieta la ricostituzione del partito fascista per avanzare la proposta che i giuristi si affrettino a studiare sul tema: «L'eliminazione degli enti inutili, superflui o addirittura dannosi è un impegno che non può esaurirsi nel campo della pubblica amministrazione, ma che deve estendersi a tutti i livelli della struttura statale».

Le Associazioni del tempo libero: smantellare il «carrozone» dell'ENAL

Le associazioni culturali dei lavoratori ARCI - UISP - ENALS ed ENDS - in un recente documento inviato al governo, hanno sollecitato i pubblici poteri perché «le finalità, i compiti e i mezzi attuativi» di queste associazioni siano definiti e organizzati in modo da consentire loro di operare nel campo della cultura, del tempo libero, dello sport, siano rispettate alle Regioni e agli enti locali. «E' piovuto per fortuna», dice il documento, «che la zona che ha subito i danni maggiori è stata quella del pistoiese, dove si era abbattuta una tromba d'aria il giorno 29 settembre». I fiumi Arno e Tevere hanno provocato nuovi allagamenti nelle campagne; una frana, che è stata però già rimossa, si è verificata nella frazione di Casagrande. A Santa Croce sull'Arno la provincia è rimasta bloccata per ore. Notizie identiche anche da Livorno, Ponsacco e Lucre, il livello del lago di Massaciuccoli è cresciuto di trenta centimetri.

Sì apre giovedì a Messina la manifestazione meridionale dell'Unità Dal Festival un impegno per la rinascita del Sud

La distorta «crescita» del Messinese specchio di una crisi complessiva della Sicilia - Un fitto programma di manifestazioni sulla condizione civile, sulle Regioni, sulla classe operaia, sull'antifascismo e la questione femminile

Dal nostro inviato

MESSINA, ottobre. Ogni giorno da questa provincia giungono da questa provincia notizie che non danno speranza di un futuro migliore. Diecimila all'anno senza pause, da quindici anni. Centoquarantasettemila emigrati complessivamente: uomini validi, i migliori, i giovani, ragazze e ragazzi. A leggere queste cifre e tante altre amare e disperanti, proprio mentre alcuni compagni stanno componendo in formato grande sui vasti pannelli, l'effetto è ancora maggiore. Si sta allestendo il Festival meridionale del centro, quei padiglioni della Fiera di Messina. Parole, cifre, fotografie diventano un film drammatico, crudo quando nascono sotto gli occhi, pezzo per pezzo. Dal 4 ottobre, un peccato per i messinesi, un peccato per gli italiani, un peccato per il mondo intero, una denuncia anche visiva che ingigantisce nelle proporzioni grafiche come in una cassa armonica.

La struttura economica messinese è fondata su una agricoltura ricca e industriale, ma con il petroliere alla guida, verso la pianura di Catania (argumeto) e verso Palermo (aziende agrumarie capitalistiche). Tranne un po' di media proprietà, la media proprietà della pianura verso Catania, il grosso però è grande proprietà agraria che tiene fermo il suo denaro, limitandosi a profitti modesti, a pura speculazione, o nei suoi edificabili o in manovre finanziarie fuori dell'isola. Piccola proprietà ce ne è in collina, con i nocciuoli; è agricoltura, non quella che spinge all'emigrazione. Dal 1956 la Cassa del Mezzogiorno è intervenuta, ma gli effetti sono stati tutti deflattivi. È nata a Milazzo la raffineria di petrolio, e in questa città pagata dallo Stato e che aveva fatto nascere tante speranze: dal 1958 a oggi gli occupati però sono rimasti sempre quelli, appena 300. C'è la centrale ENEL di San Filippo, una Pirelli a Villafranca e la prospettiva di un insediamento della Cogme per il profitto di acciaio. Vere gocce nel deserto. Nel complesso, l'occupazione industriale è diminuita addirittura in questi anni per la scomparsa di una serie di attività minori, ma anche di quelle portuali. Una parte che una volta vive male e che soffre dell'ingolfamento dello Stretto. Sviluppo organico, legato all'agricoltura e a industrie capitalistiche di occupazione. E' questo il problema di tutta la Sicilia e questo sarà anche il centro privilegiato del discorso che si svolgerà lungo il Festival meridionale del centro. I dibattiti politici che si svolgeranno nel suo ambito. Un incontro sul problema igienico e sanitario nel Mezzogiorno; un incontro sui problemi politici (presenti i grandi protagonisti come La Causa, Caccioppoli, Pompeo Colajanni); un dibattito sulle Regioni e lo sviluppo economico; un incontro sui problemi politici (presenti i grandi protagonisti come La Causa, Caccioppoli, Pompeo Colajanni); un dibattito sulle Regioni e lo sviluppo economico; un incontro sui problemi politici (presenti i grandi protagonisti come La Causa, Caccioppoli, Pompeo Colajanni); un dibattito sulle Regioni e lo sviluppo economico.

In diecimila a Catania per la conclusione della festa dell'Unità

CATANIA, 1. Catania democratica, Catania antifascista, ha ritrovato ancora una volta nel Festival provinciale dell'Unità l'entusiasmo e la spinta per tradurre in manifestazioni concrete la solidarietà con i popoli oppressi del fascismo e dell'imperialismo. E così una folla entusiasta ha applaudito, facendo sentire il calore non formale, di più che una semplice solidarietà, i rappresentanti del Cile di Allende, della resistenza greca, di quella portoghese, di quella catalana, che hanno sottoscritto con generosità e consapevolezza a sostegno delle lotte di liberazione di questi popoli. Cinque giorni di festival sono stati contrappuntati da dibattiti e convegni sui problemi di maggiore attualità come lo sviluppo economico della Sicilia, la lotta al cancro, il movimento degli studenti, la condizione dell'inferno, lo sport e gli spettacoli sono stati la cornice del Festival che si è svolto nel meraviglioso scenario naturale del «Giardino Bellini». Tutto si è svolto nel massimo ordine, in un clima di serenità e di interesse che ha avuto il suo momento conclusivo nella grande manifestazione di chiusura con un corteo di circa 10.000 persone, che si è snodato per le principali vie cittadine portandosi quindi nella piazza centrale del «Giardino Bellini» per ascoltare il discorso del compagno Giulio Vecchiotti dell'Ufficio politico del partito.

Taranto: oltre 30.000 nella giornata di chiusura

TARANTO, 1. Il volto di un grande partito onirico e popolare è spiegato con tutta la sua forza nei quattro intensi giorni del Festival dell'Unità che per la prima volta, ha avuto carattere provinciale. I successi ottenuti nella soluzione (l'obiettivo è stato raggiunto e superato abbondantemente con grande anticipo rispetto alla data fissata) la manifestazione di chiusura, stanno dalla festa comunale e di quartiere (non sono state organizzate complessivamente oltre 20), l'allargamento della forza organizzata del nostro partito (oltre 10 mila iscritti quest'anno), l'intensificazione dell'attività politica a tutti i livelli e nello stesso tempo una sua migliore qualificazione (testimonianza più tangibile di tutte le previsioni con questo Festival provinciale sono il frutto di un duro e costante lavoro da parte di tutto il partito e nello stesso tempo la testimonianza più tangibile della simpatia che lo circonda. Alla realizzazione della grande pittura murale (20 metri per 5) che funzionava da sfondo al palco centrale del Festival nella Villa Peripato, hanno lavorato, per esempio, diversi artisti non comunisti. Giovanni, lavoratori, intellettuali, donne e famiglie intere hanno visitato nella serata conclusiva il Festival. Difficile dirlo: certo, ben oltre 30 mila persone. Folla al comizio e attorno alle mostre di pittura, fotografiche e pannelli sui maggiori temi di politica italiana e internazionale, all'angolo della donna a quello del bimbo, agli stands dei libri delle case editrici democratiche. Intorno alla festa si sono svolte anche numerose gare sportive fra cui quella «corri per la salute».

g. f. m.

Una delegazione di parlamentari comunisti nel Trentino A.A.

Una delegazione di parlamentari comunisti, diretta dal compagno sen. Edoardo Perna, presidente del Parlamento comunista del Senato, è di cui fanno parte i senatori compagni Bianchi e Mancini e i deputati compagni Lizzero, Pegoraro, Tanti e Tardito. La delegazione è stata accolta da un comitato di benvenuto formato da una trentina di persone. La delegazione è impegnata in numerose conferenze, assemblee, contatti con le popolazioni e amministratori, si tratterà nel Trentino Alto Adige dal 1° al 6 ottobre.

La scomparsa del compagno Salvatore Colosi

Si è spento a Catania, ieri notte, il compagno Salvatore Colosi, membro del partito dalla fondazione, prestigioso dirigente della Federazione di Catania alla cui ricostruzione subito dopo la caduta del fascismo contribuì con appassionata attività. Per lunghi anni segretario della Federazione catanese, poi presidente della Commissione federale di controllo, è stato fino al giorno della sua scomparsa protagonista di tutte le battaglie di democrazia e di civiltà al consiglio comunale catanese e per lungo tempo all'assemblea regionale siciliana. La scomparsa del compagno Colosi suscita cordoglio e commozione in tutti i comunisti e i democratici che lo hanno conosciuto e di cui hanno apprezzato l'opera rigorosa di dirigente politico e di uomo.

La scomparsa del compagno Salvatore Colosi

Si è spento a Catania, ieri notte, il compagno Salvatore Colosi, membro del partito dalla fondazione, prestigioso dirigente della Federazione di Catania alla cui ricostruzione subito dopo la caduta del fascismo contribuì con appassionata attività. Per lunghi anni segretario della Federazione catanese, poi presidente della Commissione federale di controllo, è stato fino al giorno della sua scomparsa protagonista di tutte le battaglie di democrazia e di civiltà al consiglio comunale catanese e per lungo tempo all'assemblea regionale siciliana. La scomparsa del compagno Colosi suscita cordoglio e commozione in tutti i comunisti e i democratici che lo hanno conosciuto e di cui hanno apprezzato l'opera rigorosa di dirigente politico e di uomo.

Garzanti

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di mercoledì 3 ottobre.

Alla vigilia della visita del primo ministro giapponese in URSS

# I viaggi di Tanaka

### Una decisione dettata dall'urgenza di acquisire un ruolo politico autonomo, adeguato al peso economico del Giappone e non più soggetto al ricatto USA - Il significato della normalizzazione dei rapporti con la Repubblica popolare cinese, tre mesi dopo le elezioni del '72 - Lo sfruttamento delle risorse energetiche della Siberia nei prossimi colloqui con i dirigenti sovietici

## Il Parlamento europeo

# UN ISTITUTO SENZA POTERI

L'assemblea di Strasburgo può solo esprimere dei pareri - L'obiettivo della democratizzazione delle strutture comunitarie

Se la Comunità Economica Europea è alla ricerca di una sua identità il Parlamento europeo è ancora alla ricerca di qualche potere. Sembra inverosimile, ma chi vive o segue con interesse l'attività comunitaria sa bene che questa è la realtà. Il Parlamento europeo non ha infatti alcun potere. Non può deliberare. Può solo esprimere dei pareri. E' poi il Consiglio dei ministri (ormai anche i ministri degli esteri dei nove Paesi) che decide su tutte le materie contemplate dai Trattati di Roma. Esso ha quindi il potere deliberativo che è proprio dei Parlamenti.

La deliberazione del Consiglio dei ministri, che agisce su proposta della Commissione Esecutiva e sentito il parere del Parlamento europeo, può assumere la forma del regolamento o della decisione, quando il Consiglio vuole dare ad essa un carattere obbligatorio, oppure della direttiva, che è vincolante quanto al risultato da raggiungere, ma non invece la forma legislativa, che è rimessa alle specifiche norme e procedure dei singoli Parlamenti nazionali. Il Consiglio può assumere infine anche delle raccomandazioni, che ovviamente non possono essere vincolanti.

In queste condizioni, il Parlamento europeo ha svolto finora una funzione di pura e semplice copertura politica alle decisioni dell'esecutivo, senza poter esercitare alcuna reale influenza sulle grandi scelte della Comunità. I pareri da esso espressi sono stati quasi sempre disattesi dal Consiglio, il quale, nel compiere le sue scelte, si è mosso in contrasto, ha proceduto a fatica (si ricordino le irrequiete maratonate notturne) nell'affannosa e spesso convulsa ricerca del compromesso su tutte le più delicate materie affrontate e regolamentate. Questa situazione, già di per sé abnorme, è diventata sempre più insostenibile da quando, il 22 aprile del 1970, il Consiglio dei ministri ha adottato a Lussemburgo il Trattato (poi ratificato dai Parlamenti nazionali) che istituisce le risorse proprie della Comunità: prelievi agricoli, dazi provenienti dalla tariffa doganale comune verso i paesi terzi e un'aliquota, non superiore all'1,2, delle entrate dell'IVA.

A partire dal gennaio '75 la Comunità avrà dunque la più completa autonomia finanziaria. Il prezzo pagato per tale autonomia è però pesantissimo: esso comporta, infatti, un'ulteriore sottrazione di poteri ai Parlamenti nazionali e il loro trasferimento al Consiglio; comporta, in sostanza, una nuova e grave accentuazione del carattere autocratico dell'assetto istituzionale della Comunità.

Da qui il contrasto sempre più acuto tra Parlamento e Consiglio; un contrasto che

non sembra risolversi a favore del primo stando alle più recenti proposte della Commissione e alle incertezze, ai dubbi, ai timori e alla debolezza sempre espresse in materia dai vari gruppi politici del Parlamento europeo, ad eccezione di quello comunista.

Le proposte della Commissione (a parte l'unico aspetto positivo di un miglioramento dei controlli finanziari) lasciano sostanzialmente inalterata, e anzi aggravano, la vecchia struttura dei poteri per apportare solo qualche modifica alla procedura. Esse prevedono un sistema di «doppia lettura» per tutte le decisioni importanti che abbiano un'incidenza finanziaria: il Consiglio sarebbe cioè obbligato ad esporre al Parlamento le ragioni per le quali non accoglie le proposte di modifica da esso eventualmente indicate, ma conserverebbe tutto il potere di decisione. Esse prevedono, infine, che al Consiglio sia attribuito anche il potere di istituire «nuove risorse proprie» senza la prevista approvazione dei Parlamenti nazionali.

La reazione del Parlamento a tali proposte, per ora al solo livello delle Commissioni competenti, è stata debole, incerta, confusa e ha messo a nudo l'assenza della necessaria volontà di procedere con ferma decisione sulla via della democratizzazione delle istituzioni comunitarie.

La continua ricerca di una falsa unità, per di più ormai assolutamente impossibile; il timore di inasprire i «mostri sacri», intoccabili; la paura di spingere troppo avanti il contrasto col Consiglio, fino ai limiti della rottura, tolgono alla ricerca e al dibattito quel respiro politico che un problema di tanta importanza richiederebbe.

E' per questo che nella sessione straordinaria che il Parlamento europeo terrà il 4 e 5 ottobre a Lussemburgo, dedicata al solo tema dei suoi poteri di bilancio, i parlamentari saranno chiamati ad esprimere il loro parere su un progetto di risoluzione presentato dal socialista francese Soenne, a nome della Commissione Bilancio di cui è presidente, il cui contenuto, per quanto sostanzialmente positivo se si considera che si muove interamente all'interno dei Trattati, non permetterà di compiere passi sostanziali in avanti anche nel caso, assai improbabile che il Consiglio poi decida di adottarlo.

Respinta fortunatamente la proposta di sottrarre ai Parlamenti nazionali l'approvazione di nuove risorse proprie (inizialmente la Commissione Bilancio l'aveva approvata, con la sola opposizione dei comunisti), la risoluzione propone che in caso di conflitto tra Parlamento e Consiglio sugli atti che abbiano notevoli implicazioni finanziarie si ricorra ad un Comitato di conciliazione (o di conciliazione) incaricato di dirimerlo. Se anche in sede di conciliazione l'accordo si dimostrasse impossibile essa propone, sulla base di un convegno macchinoso e complicato, che in sostanza l'ultima parola spetti al Parlamento. Ma anche su queste timide proposte, che si muovono nell'ambito di una pacifica redistribuzione dei poteri fra Consiglio e Parlamento, già si annunciano dissensi seri e profondi e modifiche anche sostanziali che potrebbero far retrocedere ancora il Parlamento da posizioni che sembravano già acquisite, almeno sul piano della consapevolezza politica dei poteri da rivendicare.

Se ciò accadesse il Parlamento europeo darebbe una nuova prova della sua impotenza politica e i gruppi che se ne rendessero responsabili dimostrerebbero ancora una volta l'ineccipabile volontà di voler contribuire alla democratizzazione delle istituzioni comunitarie. Dal canto nostro, pur con forti riserve critiche sui limiti delle soluzioni indicate, non mancheremo di dare il nostro contributo costruttivo a tutte le proposte che tenderanno ad aumentare i poteri del Parlamento, sottraendoli al Consiglio.

Fazio Fabbrini

Dalla nostra redazione

MOSCA, ottobre. Il primo ministro giapponese Tanaka, che arriverà a Mosca per l'annunciata visita ufficiale il 7 ottobre, sarà uno degli ultimi tra i capi di governo dei maggiori paesi capitalistici, in questa epoca di viaggi più o meno sensazionali, a mettere piede in terra sovietica.

Altri, come De Gaulle per la Francia e Brandt per la Germania occidentale, per non parlare di Nixon, lo hanno preceduto di anni. Certo, già nel 1956 era venuto nell'URSS l'allora primo ministro Hatoyama, ma il suo fu un viaggio analogo a quello del cancelliere di Bonn, Adenauer. Esso, cioè, servì alla instaurazione dei rapporti diplomatici tra i due paesi dopo le vicende belliche, ed a risolvere alcuni problemi urgenti, ma non ebbe ad un seguito di rilievo nei rapporti politici tra Mosca e Tokio. Il Giappone, come prima della visita, continuò ad essere un satellite degli Stati Uniti, già impegnato in un gigantesco sforzo di costruzione economica, ma politicamente inerte.

## La politica del dopoguerra

Per pervenire, dopo 17 anni, alla svolta attuale, si sono dovute creare per lo più due condizioni: l'urgenza, in un mondo in pieno movimento, di acquisire un proprio ruolo politico autonomo, adeguato al peso economico del paese e non più soggetto al ricatto dell'alleato concorrente americano; la necessità sempre più pressante di trovare un nuovo partner corrispondente alle esigenze, ed alle dimensioni del suo apparato industriale.

Tanaka ha assunto la direzione del governo giapponese nel luglio 1972, dopo le visite di Nixon a Pechino e a Mosca, in un momento in cui cioè la crisi dell'intera politica di Tokio nel dopoguerra era al culmine. Il suo primo atto qualificante fu di politica internazionale fu la normalizzazione dei rapporti con la Repubblica popolare cinese, con un viaggio a Pechino meno di tre mesi dopo essere divenuto primo ministro.

Questa rapidità suscitò a Mosca sorpresa e, forse, qualche sospetto. Qualcuno credette di vedere un freno a quel processo di avvicinamento tra il Giappone e l'URSS che aveva cominciato a concretizzarsi con la visita di Gromiko a Tokio nel gennaio precedente, visita conclusa con l'impegno ad aprire trattative per la stipulazione di un trattato di pace e, quindi, per la definizione della controversia sulle isole Kurili occupate dall'Unione Sovietica nel 1945.

Simboli dei timori di una possibile intesa asiatica Pechino-Tokio ai danni dell'U-



Un comizio di Tanaka nel corso della campagna elettorale del '72

Unione Sovietica furono alcuni articoli sulla stampa di Mosca piuttosto critici sui nuovi rapporti cino-giapponesi e la fredda accoglienza riservata nel novembre 1972 al ministro degli Esteri giapponese Onra tenuto nella capitale sovietica per i negoziati sul trattato di pace ed anche per illustrare i termini delle intese di Tanaka a Pechino. «Il Giappone», scrisse tra l'altro la Izvestia, «rischia involontariamente di divenire uno strumento politico nelle mani della direzione maoista in Cina, la quale non chiede di meglio che di sfruttare il Giappone per dei suoi interessi personali».

Oggi il giudizio sovietico sui risultati del viaggio di Tanaka a Pechino è più pacato e distaccato. «La normalizzazione dei rapporti fra la RPC e il Giappone», si legge nel numero di settembre dell'autorevole rivista Politica mondiale e rapporti internazionali - è stata realizzata in base a concessioni

reciproche. Essa ha permesso ad ognuno dei due Stati di raggiungere in modo completo o parziale alcuni suoi obiettivi, aprendo così la strada ad un certo loro riavvicinamento, ma non ha assolutamente eliminato tutte le divergenze e contraddizioni nei loro legami economici e politici».

## Cooperazione vantaggiosa

Il chiarimento si è avuto nel marzo scorso, con uno scambio di messaggi tra Tanaka e Breznev, quando fu raggiunto l'accordo sulla visita del primo ministro giapponese. I testi dei documenti non sono stati pubblicati a Mosca ma, significativamente, la stampa sovietica ne ha parlato varie volte rifacendosi alle «indiscrizioni» diffuse a Tokio.

«L'ampiezza delle reazioni di tutti gli strati dell'opinione pubblica giapponese allo scambio di messaggi tra i dirigenti dell'Unione Sovietica e del Giappone», scrisse la Pravda il 30 marzo - mostra che lo sviluppo delle relazioni di buon vicinato fra i due paesi su una base solida e stabile e un imperativo dell'ora... L'URSS ed il Giappone possono impegnarsi sulla larga strada della cooperazione reciprocamente vantaggiosa, conformemente agli interessi della pace in Estremo Oriente ed in tutto il Pacifico, agli interessi del consolidamento della sicurezza internazionale».

Dal canto suo, il direttore della Tass, Leonid Zamiatin, in un articolo su Sovetskaja Russia affermò: «E' giunto il momento di sviluppare i rapporti sovietico-giapponesi su una base stabile, per risolvere i problemi lasciati in sospeso dalla seconda guerra mondiale. Tutto ciò creerebbe un clima nuovo nei rapporti sovietico-giapponesi e porrebbe all'approfondimento dei

contatti in tutti i campi, compreso quello politico».

Nello stesso tempo la stampa di Mosca riprese a parlare con insistenza di uno dei problemi che occuperanno un posto di primo piano nei colloqui che Tanaka avrà con i dirigenti sovietici: lo sfruttamento delle favolose risorse energetiche della Siberia e dell'estremo oriente dell'URSS. L'interesse del Giappone per l'iniziativa è dimostrato da queste semplici cifre: nel 1975 il paese dovrà importare dall'estero il 99,7% del petrolio grezzo, il 99% del minerale di ferro, l'86% del carbone e l'83% del minerale di rame di cui avrà bisogno per mantenere inalterati i ritmi del suo sviluppo economico. Secondo i calcoli di un quotidiano di Tokio, la partecipazione del Giappone alla valorizzazione della Siberia gli consentirà di ricevere annualmente dai 40 ai 50 milioni di tonnellate di petrolio dalla regione di Tiumen e quantità dello stesso ordine di grandezza di gas naturale, di carbone e di petrolio della Jakuzia e dell'altipiano continentale di Sakhalin (Estremo oriente sovietico).

## Un punto di partenza

Indubbiamente, per arrivare a ciò, occorreranno investimenti dell'ordine di miliardi di dollari scaglionati per un periodo di alcune decine di anni. Il Giappone, da solo, non avrebbe probabilmente le forze sufficienti. Ma, dopo che gli Stati Uniti, anch'essi preoccupati per la crisi delle fonti energetiche, hanno imboccato la stessa strada, non è certo un caso che a Mosca, a Washington ed a Tokio, a livello tecnico si svolgono trattative parallele. Lo stesso Tanaka, del resto, ha sottolineato in una recente intervista, che il suo paese è interessato a partecipare alla valorizzazione della Siberia in collaborazione con gli Stati Uniti e non escludendo la partecipazione di altri paesi.

Rispetto agli Stati Uniti, il Giappone ha lo svantaggio di un ritardo nello sviluppo dei suoi rapporti con l'URSS a livello politico, ma ha il vantaggio di una esperienza già in corso nello sfruttamento delle ricchezze dell'Asia sovietica. Un accordo di cooperazione per la valorizzazione delle risorse forestali dell'Estremo Oriente fu concluso fra le competenti organizzazioni economiche sovietiche ed alcune grandi aziende giapponesi già nel 1968. In seguito a tale accordo - della durata di cinque anni, ma di cui si prevede quest'anno il rinnovo con cifre raddoppiate - l'URSS ha ricevuto crediti per 160 milioni di dollari con i quali ha acquistato materiali ed impianti per il trasporto e la lavorazione del legno. In compenso, il Giap-

pone ha ricevuto 8 milioni di metri cubi di legname. Un accordo analogo, sempre nel settore forestale, con la concessione di crediti giapponesi per 50 milioni di dollari, fu stipulato nel 1971.

In precedenza, nel 1970, era stato firmato un accordo quadro sulla fornitura da parte giapponese di impianti, macchinari e materiali per la costruzione di un porto nella baia di Wrangel, nei pressi della città di Nohokodka. A questo porto dovrebbe far capo, per le forniture al Giappone, il gigantesco oleodotto che, partendo dai giacimenti petroliferi del Tiumen, attraverserà per 7.200 chilometri l'intera Siberia. Il progetto, secondo taluni calcoli occidentali, dovrebbe costare dal miliardo al miliardo e mezzo di dollari.

Da varie parti si è sostenuto che il Giappone sarebbe preoccupato ad impegnarsi in iniziative di tali dimensioni ed importanza non tanto per i riflessi politici che esse potrebbero avere nei suoi rapporti con la Cina. Se nel passato a Tokio sono affiorate preoccupazioni del genere, oggi esse dovrebbero essere scomparse. «La Cina - ha detto Tanaka nella citata intervista - si rende conto che se l'Unione Sovietica, Giappone e Stati Uniti sono d'accordo, lo sfruttamento della Siberia dovrà essere effettuato. La Cina comprende certamente che le risorse inesplorato debbono essere sfruttate interamente».

Fra Tanaka ed i dirigenti sovietici non si parlerà, ovviamente, soltanto di collaborazione economica a breve ed a lungo termine, ma anche della normalizzazione completa dei rapporti politici tra i due paesi, con la conclusione di un trattato di pace, e, più in generale, della situazione in Asia e delle vie per pervenire ad un sistema di sicurezza e di cooperazione collettiva.

E' difficile ora prevedere quali potranno essere i risultati complessivi della visita. Il desiderio giapponese di ottenere la restituzione delle isole Kurili è stato ribadito varie volte da Tanaka, sebbene lo stesso ministro abbia definito «non inconcepibile» la cooperazione economica pur senza un trattato di pace. La posizione sovietica è stata espressa da Breznev nel recente discorso di Tashkent. Senza entrare nel merito dei singoli problemi, egli ha detto: «Se le due parti danno prova di buona volontà e del desiderio di comprendere e di rispettare gli interessi reciproci, la visita può divenire, a nostro parere, un importante punto di partenza nel nuovo sviluppo dei rapporti tra i due paesi. Questo significherebbe un approfondimento generale del processo di distensione politica nel mondo intero».

Romolo Caccavale

## Venerdì su Rinascita secondo articolo di Berlinguer sui fatti del Cile

Nel prossimo numero di «Rinascita», in edicola il 5 ottobre, il secondo articolo del compagno Enrico Berlinguer sui fatti cileni: «Via democratica e violenza reazionaria»

Il terzo articolo seguirà nel numero 40 di «Rinascita» in edicola il 12 ottobre

Le prenotazioni devono pervenire agli uffici di diffusione dell'Unità - Roma o Milano - entro oggi per il numero 39 e entro martedì 9 per il n. 40.

BRONZI, DISEGNI E STAMPE IN UNA MOSTRA A FIRENZE

# Le luminose donne di Giacomo Manzù

Figure femminili che testimoniano la fertilità della ricerca creativa in momenti diversi - La ragazza ridente della scultura «La pace» e i recenti ritratti di famiglia - Le altre opere esposte, dal tondo-medaglia di Beethoven alla maschera di un Edipo corrucciato



Giacomo Manzù: «Testa di Beata», 1972

Dal nostro inviato FIRENZE, ottobre. Nella mostra di Giacomo Manzù aperta fino al 10 ottobre a Firenze (Galleria d'Arte Moderna Soderini, 3) ha grande rilievo la figura femminile variata in una ricca serie di bronzi, disegni e stampe. Tale rilievo non è il prodotto di una scelta dei «pezzi» da esporre ma l'evoluzione di una ricerca, liricamente egemonica, nella ricerca e nella produzione artistica di decenni.

Molte delle più belle idee realizzazioni plastiche di Manzù sono legate alle figure femminili. Il modo stesso di dare forma alle figure della realtà, per come esprime energia attraverso la grazia e l'erotismo, ha qualcosa di «femminile». Quando, poi, ci sono i bambini, i tipici pupi neorinascimentali di Manzù, le loro forme di quanto della vita ancora è inespresse vengono a rafforzare la presenza nello spazio delle figure femminili. Anche quando Manzù «dice» cose molto raiunoniche pure sulla vita e sulla morte, sulla pace e sulla guerra, lo fa con grazia e con serenità e calma della forma. Il modo di modellare, di toccare la materia, anche tragicamente, non rompe mai con la grazia e l'erotismo della forma femminile.

Ci sono, nella mostra fiorentina, figure femminili di vari periodi e di momenti di realizzazione particolarmente fertili. Ci sono naturalmente anche figure maschili. Quella del nazista porcino ignudo, con l'elmetto, ai piedi della croce dove sta inchiodato un uomo che dice no, che resiste, nel celebre bassorilievo della Deposizione famosa degli anni quaranta. C'è il giovane cardinale neoromanico che si è chiuso nei suoi paramenti del potere come un obelisco e un coltello, e sembra un cottolo polto estraneo al flusso della vita. C'è anche un Edipo corrucciato, teatrale (ricordo della grande maschera per l'opera di Strawinski) che è una maschera di vecchio, di quelle che Manzù, picciotto e matissiano, ama mettere a confronto e ammirazione della giovinezza quando varia il motivo plastico del «pittore e la modella». C'è, infine, un tondo-medaglia di Ludwig van Beethoven che è una lamina modellata in superficie, ed è figura enigmatica che poco o nulla concede all'iconografia del musicista: è un cranio possente e plebeo come sargato dalla pressione interna delle idee

e del sangue. E del bronzo assai interessante è quello di Due sorelle: è un bozzetto essenziale che fa pensare alla linea impressionista e realistica classicheggiante francese di Renoir, Maillol e Matisse. Ed è proprio agli inizi degli anni sessanta che la figura femminile, pure già tanto variata, torna a esprimere un momento verdeggiantissimo dell'immaginazione di Manzù. Sono anche gli anni del lavoro per la Porta della Morte in S. Pietro e della frequentazione di Giovanni XXIII, cui Manzù si dedica con un'opera di bronzo La pace: è una ragazza che ride a braccia aperte e il riso le percorre il corpo e si comunica al lungo vestito tutto increspato di pieghe, si può proprio dire, ridenti. E' una scultura strana, fantastica, di incredibile modellato, di un lirismo generale che ogni tanto «esplode» quando Manzù ha a che fare con giovani creature e con le pieghe di una stoffa (che può essere uno straccio o una carta e una materia di Cagli); si vedano le Pieghe del '68 derivate dagli studi per il pannello con la Morte in cielo nella Porta della Morte).

Sono degli ultimi tre anni alcuni ritratti familiari e persone amiche: Inge, la donna amata, Beata, Sonia. I ritratti che quanti conoscono

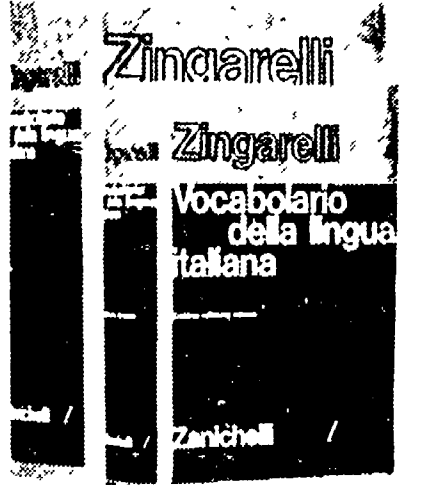
le persone sanno ben somiglianti, eppure tutti ricondotte a un tipo strutturale. Queste di donna dal teschio forte e sul quale la carne si tende, e così l'espressione molto energica e molto sensuale. Il modellato è sereno, puro, di una volumetria potente moderata da una dolcezza di superficie, dal ben calcolato impatto della luce su una pelle di materia vibrante. Sono un prodigio di semplicità, per come è trattata luministicamente la materia, gli occhi e le labbra. Nel volto così regolare si scopre una deformazione: la parte destra è come tirata per una misteriosa fatica, per un attrito tra il dentro e il fuori, il tipo di donna è radice, tra il durerato e craniano; il modellato lirico è lombardo e greccizzato.

La donna d'oggi va trovando, mi sembra, nella plastica di Giacomo Manzù alcune sue figure abbastanza tipiche per volontà di esistenza e di affermazione, per come un umanesimo prevalenti a se stesse. Formalmente Manzù sembra che vada facendo più strutturale, più costruita la figura combinando valori psicologici con valori tattili secondo un realismo essenziale, sereno e non descrittivo ma portante i valori dell'eros umano.

Dario Micacchi

## ZANICHELLI CONSULTAZIONE

I nuovi Zingarelli



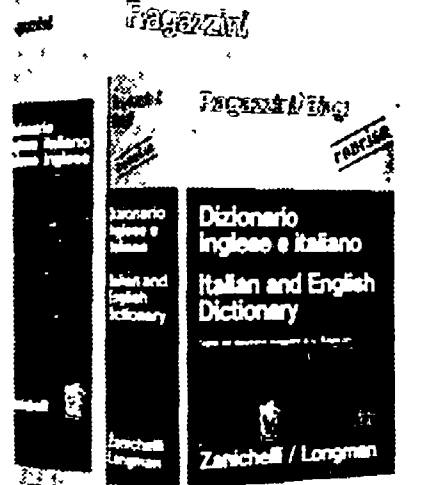
moderni neologismi abbreviazioni, sigle, e simboli completezza dei significati semplicità di consultazione

ricchi sinonimi e contrari abbondanza di esempi e di illustrazioni tavole di nomenclatura

Grande Zingarelli 2.096 pagine, 118.000 voci, L. 9.400

novità 1973 Zingarelli minore 1.248 pagine, 55.000 voci, 5.000 illustrazioni, 8 sezioni speciali, L. 1.900, rilegato L. 3.000

## Dizionari inglesi



«up-to-date» neologismi, tecnicismi e americanismi, toponimi, verbi irregolari, abbreviazioni, sigle

precisi indicazione della pronuncia ricchezza fraseologica

sicuri abbondanza degli equivalenti suggeriti qualificazione del livello d'uso segnalazione dei materiali irregolarità grammaticali

Ragazzini maggiore 1.896 pagine, oltre 100.000 voci, L. 9.800

Ragazzini-Biagi «concise» 1.150 pagine, 75.000 voci, L. 3.000

## I nuovi Atlanti Zanichelli



ATLANTE GEOGRAFICO GENERALE ZANICHELLI

evidenti rappresentazione tridimensionale del rilievo

attuali geografia climatologia, geologia, antropologia 71 tavole geografiche 21 tavole di carte tematiche guida alla pronuncia dei nomi stranieri

Atlante generale 228 pagine, 50 illustrazioni a colori con schede di lettura, 68 pagine di dati statistici, L. 3.400

novità 1973 Atlante geografico L. 2.400

## ZANICHELLI

Dopo le gravi decisioni del governo

Il monopolio punta anche all'aumento ufficiale del prezzo

Continua l'assemblea permanente negli uffici della direzione

# Vivaci proteste per l'aumento dei carburanti

### Dichiarazioni del segretario degli autotrasportatori artigiani, Primo Feliziani - Allo studio anche il rincaro delle assicurazioni

Un'ondata di proteste ha sollevato in tutta la penisola la decisione del governo di aumentare i prezzi della benzina e del gasolio, senza per altro predisporre un vero piano di riformamento dei combustibili per trazione e riscaldamento. Gran parte della stampa, com'è noto, ha sottolineato l'inopportunità del provvedimento in un momento così delicato per l'intero regime dei prezzi. Ed è stato rilevato, in particolare, che il governo, pur tra seri e profondi contrasti all'interno, non finge di cedere alle pretese delle compagnie petrolifere.

Viva preoccupazione, dopo la CGIL, per le ripercussioni che i rincari dei carburanti potranno avere sul costo generale della vita, è stata espressa ieri anche dalla Federazione CGIL, che ha definito grave la decisione governativa, affermando altresì che essa «contraddice la stessa linea di politica economica del governo e non fornisce nessuna garanzia in materia di politica energetica e di riassestamento del settore petrolifero». L'intero problema sarà preso in esame stamane dal consiglio generale della CISL.

Fra le categorie degli utenti colpite dagli aumenti figurano, in primo luogo, quella dei trasportatori di merci e dei contadini, per i quali il consumo di carburante non è contenibile in nessun caso, ragione per cui gli incrementi di prezzo si tradurranno inevitabilmente in un aumento secco dei costi di gestione.

Sulla questione, il segretario della Federazione italiana trasportatori artigiani (FITTA), aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato, Primo Feliziani, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Consideriamo grave ed iniquo il provvedimento preso dal governo di aumentare i prezzi di vendita dei carburanti, soprattutto perché si avverte in un momento delicato per l'economia del paese.

«Purtroppo, mentre da una parte le forze democratiche si battono per bloccare l'aumento sulla produzione, sia alla intermediazione e al consumo, il governo ha ceduto al ricatto dei petrolieri ignorando persino il parere degli ambienti vicini alla Conferenza OPEC (l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) tenutasi a Vienna il 15 settembre '73, dove si è esplicitamente affermato che il tasso di aumento del prezzo non doveva necessariamente avere ripercussioni sul prezzo di vendita al dettaglio dei prodotti derivati dal petrolio.

«In particolare, gli aumenti del prezzo del gasolio per autotrazione colpiscono migliaia e migliaia di autotrasportatori che, non più tardi di 4 mesi o sono hanno subito un primo aumento di 5 lire al litro.

«Chiediamo al governo di rivedere le sue decisioni; in particolare determinando immediatamente un prezzo equo del gasolio per gli autotrasportatori professionali che assolvono un servizio pubblico nell'interesse della collettività trasportando ogni giorno da un capo all'altro della penisola migliaia e migliaia di tonnellate di merce.

«Nel contempo, responsabilmente, come organizzazione sindacale, adopereremo affinché le tariffe di trasportatori siano contenute, continuando in tal modo, la giusta battaglia contro l'aumento generale dei prezzi».

Ieri, intanto, agenzie di stampa vicine agli ambienti governativi sono tornate a diffondere la «notizia» che il governo sta accelerando i tempi per la elaborazione di un «piano del petrolio» sulla base di «diversi indagini sul mercato petrolifero italiano» e di un «conto economico» delle varie attività del settore. E' appena il caso di ripetere che simili operazioni dovevano essere eseguite prima e non dopo gli aumenti. Ma sulle spalle degli utenti della strada grava, ora, una nuova minaccia, anche essa molto pesante.

E' stata diffusa ieri la notizia secondo cui i competenti organi del ministero dell'Industria (e il ministro De Mita fu il primo a parlare di un eventuale aumento della benzina) stanno esaminando la richiesta delle compagnie di assicurazione auto per abolire gli sconti praticati agli automobilisti del 10,75 per cento a partire dal primo gennaio 1974 e per istituire, in questo ramo, una sorta di «scala mobile» per cui le tariffe assicurative dovrebbero aumentare automaticamente sulla base del costo di gestione del rischio, al netto di quanto può veramente controllare).

## Sollecitato per la Monti un incontro con il governo

Le segreterie nazionali dei sindacati tessili e abbigliamento hanno esortato con le segreterie provinciali di Pescara e di Teramo, la situazione degli stabilimenti del gruppo Monti, maggiore industria degli Abruzzi, con più di tremila addetti, a questi lavoratori, che sono da due anni e mezzo in attesa di una sentenza di condanna o di assoluzione, di sollecitare il governo a prendere decisioni che non devono rappresentare un problema di politica nazionale, ma una garanzia è stata data per l'occupazione, ormai da più di due anni e malgrado gli impegni più voluti e formalmente assunti dal governo. Nelle prossime settimane giungono a scadenza procedure fallimentari che non devono rappresentare un problema di politica nazionale, ma una garanzia è stata data per l'occupazione, ormai da più di due anni e malgrado gli impegni più voluti e formalmente assunti dal governo.

I lavoratori, che sono da due anni e mezzo in attesa di una sentenza di condanna o di assoluzione, di sollecitare il governo a prendere decisioni che non devono rappresentare un problema di politica nazionale, ma una garanzia è stata data per l'occupazione, ormai da più di due anni e malgrado gli impegni più voluti e formalmente assunti dal governo. Nelle prossime settimane giungono a scadenza procedure fallimentari che non devono rappresentare un problema di politica nazionale, ma una garanzia è stata data per l'occupazione, ormai da più di due anni e malgrado gli impegni più voluti e formalmente assunti dal governo.

Per il passaggio alle Regioni delle autoinee

## Intenso programma di azione degli autoferrotravvieri

Nessuna chiarita ancora per la vertenza degli autoferrotravvieri. Dopo lo sciopero nazionale del 21 settembre i lavoratori sono costretti a riprendere la lotta visto l'irresponsabile silenzio del governo. Il nuovo programma di azioni è stato deciso a conclusione della riunione congiunta delle segreterie della Federazione CGIL-Cisl-Uil e dei sindacati di categoria riuniti nei giorni scorsi.

Gli autoferrotravvieri scoperano il 19 ottobre alle 12,00, dalle 9,30 alle 12,30; il 12 ottobre con uno sciopero di 24 ore si fermano invece i lavoratori delle autoinee della Piemonte, Lombardia, Veneto, Val d'Aosta, Emilia, Marche e Toscana. Il 15 ottobre lo sciopero investirà le altre regioni e riguarderà ancora una volta solo le autoinee. Un nuovo sciopero nazionale di tutti gli autoferrotravvieri (per 24 ore le autoinee e dalle 9,30 alle 12,30) scoperà il 25 ottobre. Infine, il 22 ottobre saranno sospesi i fuori linea e i servizi turistici e tutte le prestazioni straordinarie. I riposi, ecc.

Un programma così intenso di scioperi è motivato dalla gravità della situazione: ri-

# Cemento più caro e scarso frena l'edilizia popolare

Fortissimi rincari anche sugli altri materiali da costruzione - Il privilegio dei gruppi Italcementi e FIAT - Richieste delle piccole imprese alle Partecipazioni statali - E' necessario anche bloccare i progetti autostradali non urgenti

Prendendo esempio dai petrolieri anche le tre società finanziarie che dominano nel settore cementifero, Italcementi, Fiat-Marchino e Cementir, fanno un programma di cementi da sviluppando per gradi una azione di ricatto che ha come sbocco l'aumento del prezzo. Unica differenza: mentre per i prodotti petroliferi le vendite a borsa nera sono difficili, dato che lo Stato le controlla in quanto vi preleva cospicue tasse, il cemento è rincarato già del 10% in media nonostante che il prezzo sia ufficialmente bloccato.

La produzione di cemento è in aumento. A fine 1972 era risultata in diminuzione a causa del rallentamento nelle costruzioni edilizie, ma nei primi otto mesi del 1973 si è sviluppata ad un ritmo vicino al 1972. Eppure si denunciano le carenze, scuole, fognature, acquedotti. Perché, dunque, manca il cemento? In primo luogo a causa delle intense monopoli che hanno la parola in materia di investimenti sufficienti due regioni periferiche: la Sicilia e la Sardegna. Il cemento che produce pesa e lo esporta dal continente come si fa, costituisce già un aggravio di costo. Gli interventi delle Regioni, in Sicilia e Sardegna, hanno portato all'attribuzione di cospicui benefici alle società cementiere ma non alla creazione di una capacità produttiva nei margini di espansione sufficienti a fronteggiare l'espansione di attività costruttive. Tre enti finanziari statali, ENI, IRI ed EPIM, sono presenti nel settore: ma il piano di sviluppo di capacità produttiva nel Mezzogiorno non è stato nemmeno fatto.

Far mancare il cemento in Sicilia e Sardegna, o aumentarlo, è un'operazione molto facile dal momento che il settore si muove in subordine ad interessi monopolistici.

Altrettanto facile è stato creare una deficienza generale di produzione fino a creare una situazione di ricatto nazionale. Le esportazioni sono state aumentate: non che siano molto remunerative, ma la difficoltà di approvvigionamento di alcuni paesi vicini che subiscono le medicine carenze imposte dal monopolio e pagano il cemento tre volte il suo costo reale ha aperto delle porte.

Nei primi sei mesi di questo anno l'esportazione di cemento è stata di 4 milioni e 888 mila quintali contro i 3 milioni e 553 mila dello stesso periodo del 1972. Il governo non ha voluto, in questo settore come in quello petrolifero, porre alle società la clausola del rifornimento prioritario del mercato interno, ma ha preferito le sue stesse mani il blocco dei prezzi.

**I CEMENTIERI** — Dei tre gruppi dominanti del settore uno solo, la Cementir dell'IRI, presenta un bilancio scarso. Italcementi ha distribuito negli ultimi cinque anni, un profitto variante fra il 12,5% ed il 9,0 per cento del capitale (di 32 miliardi di lire). La ricchezza finanziaria, data dai profitti non distribuiti, risalta già fatto che l'Italcementi ha oltre 100 miliardi di lire accantonati, pari ad un bilancio più nel fatturato di un anno (72 miliardi) e tre volte il capitale sociale.

L'Unione Cementifici della FIAT è altrettanto attiva.

La Cementir presenta questo anno 980 milioni di perdite, questa diversità ha una spiegazione: l'IRI non ha mai voluto fare della Cementir un'impresa nazionale, al servizio dei programmi di edilizia pubblica e sociale. Non si è sviluppata né in Sicilia né in Sardegna, è rimasta legata alla utilizzazione del cantiere di Montedison rinunciando volontariamente alle dimensioni necessarie per una riduzione globale dei costi. Il prezzo «produttivismo» di certi dirigenti dell'industria pubblica finisce, quindi, sulle soglie degli interessi del monopolio privato.

Da anni le imprese di costruzione edile autolesite (120 mila lavoratori, centinaia di miliardi di case e opere pubbliche) costruite ogni anno chiedono ad IRI ed ENI un contratto di fornitura a lungo termine che può garantire espansione e prezzi convulsi a chi produce come a chi consuma. La richiesta, ripetuta in questi giorni dal presidente della Associazione «Azione e cooperative di produzione» (Unione Prandini) in un documento pubblico indirizzato alle Partecipazioni statali, è stata sempre respinta.

**SCALATA** — L'Associazione cooperative di produzione pone il problema nel quadro dei costi di costruzione in complesso. Essa fornisce cifre impressionanti: aumenti fino al 150% per alcuni materiali da costruzione, quando, in realtà, i costi che bloccano gli stessi programmi dell'edilizia pubblica e cooperativa. L'impressione scaturita risulta però anche dai dati dell'Istituto di statistica. Nel periodo gennaio-luglio i legami risultano all'ISTAT rincari del 63%, i metalli del 51%, gli apparecchi igienico-sanitari del 47%, la subuttura del 31%. In tutti questi campi operano o possono operare in Italia le Partecipazioni statali che potrebbero incrementarsi di effettuare importazioni, accumuli di scorte, contratti di fornitura a lun-

**L'incremento dei prezzi all'ingrosso**

L'Istituto centrale di statistica informa che in agosto i prezzi all'ingrosso risultano aumentati dell'1,2% rispetto al mese di luglio. Il maggior aumento non si è avuto per i prodotti agricoli, nonostante le speculazioni sul grano, che hanno registrato un incremento dello 0,6% contro l'1,3% dell'industria e dei servizi.

Nel mese precedente gli incrementi mensili dei prezzi erano stati del 2,0% in febbraio, 1,8% in marzo, 1,4% in aprile, 2,2% in maggio, 2,5% in giugno, 2,6% in luglio. L'incremento annuale si ha accumulato gli incrementi mensili. Il dato di agosto conferma che la spinta inflazionistica rimane fortissima anche dopo il blocco dei prezzi.

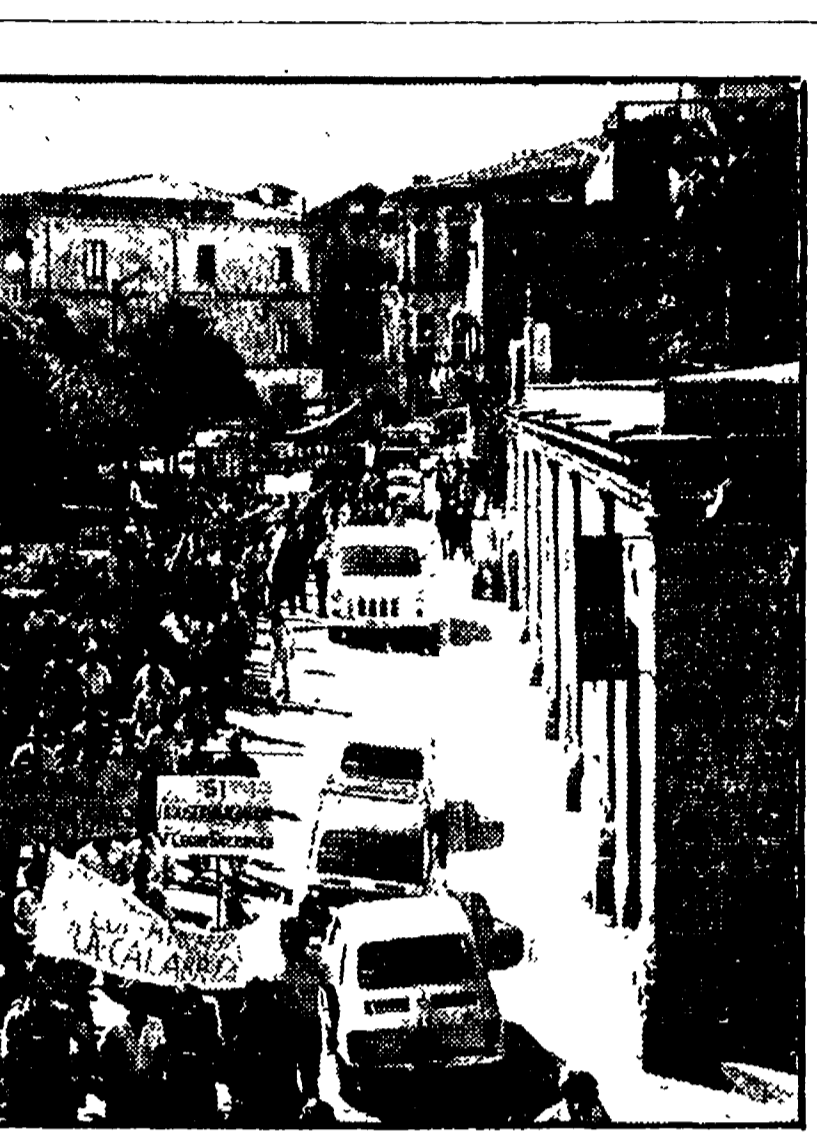
L'ISTAT fornisce anche i dati della produzione industriale, aumentata del 13,6% in agosto rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Nella media gennaio-agosto 1973 l'incremento della produzione industriale è stato del 7% (compresi i periodi di scioperi); la media dei settori escluso quello metalmeccanico è stata del 10%.

**CONTROLLI** — Anche la Confederazione delle piccole imprese (CONFAPI) denunciando questa situazione, chiede un effettivo controllo sui prezzi di mercato prime e semilavorati. Il «caso» dell'industria cementiera, come quello del petrolio, ci dice però che gli atti formali nascono spesso la manovra patronale ed i rincari passano sotto banco. I controlli saranno efficaci qualora sfocino in una riforma del settore edilizio, di cui l'industria dei materiali è parte essenziale.

**F. S.**

# Italsider: si rafforza a Taranto la lotta contro i licenziamenti

L'azione degli edili dell'Isa-Italstrade — Mobilitazione dei lavoratori delle altre aziende — Assemblee dei consigli di fabbrica delle categorie



Una manifestazione di lavoratori calabresi durante il recente sciopero generale

Dal nostro corrispondente

**TARANTO, 1.** Continua ininterrottamente da giovedì mattina l'assemblea permanente negli uffici della direzione dell'Italsider dei lavoratori edili dell'ISA-Italstrade, l'azienda a partecipazione statale operante nell'entroterra dell'area siderurgica. Oltre cento lavoratori (134 per la precisione) su circa seicento, sono minacciati di licenziamento per la immobilità fine dei lavori di raddoppio del quarto centro siderurgico.

I lavoratori presidiano numerosi gli uffici, alternandosi in turni. Come abbiamo già riferito fra venerdì e sabato (in poco più di dodici ore) si sono avute alcune rotte per ben due volte. Da parte dell'Intersind, dell'Italstrade e dell'Italsider non c'è stata nessuna dimostrazione di volontà concreta di accogliere le proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali e dai lavoratori: blocco dei licenziamenti e determinazione dell'organico fisso. Per questa condotta di accoglimento delle proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali e dai lavoratori: blocco dei licenziamenti e determinazione dell'organico fisso. Per questa condotta di accoglimento delle proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali e dai lavoratori: blocco dei licenziamenti e determinazione dell'organico fisso.

Intorno alla lotta che sta avvenendo in questi giorni all'ISA, si registra la mobilitazione unitaria delle federazioni dell'area industriale. In quasi tutti i cantieri edili si stanno svolgendo assemblee dei consigli di fabbrica e dei lavoratori. D'altro canto i problemi di licenziamento dei licenziamenti sono stati compiuti da Roma (molto probabilmente da ambienti ministeriali) nel di un presunto accordo raggiunto per l'ISA-Italstrade. Voci risultate poi completamente prive di fondamento.

Intorno alla lotta che sta avvenendo in questi giorni all'ISA, si registra la mobilitazione unitaria delle federazioni dell'area industriale. In quasi tutti i cantieri edili si stanno svolgendo assemblee dei consigli di fabbrica e dei lavoratori. D'altro canto i problemi di licenziamento dei licenziamenti sono stati compiuti da Roma (molto probabilmente da ambienti ministeriali) nel di un presunto accordo raggiunto per l'ISA-Italstrade. Voci risultate poi completamente prive di fondamento.

La ripresa del movimento sarà - d'altro canto - al centro della discussione del direttivo unitario della federazione provinciale CGIL, CISL, UIL che si svolgerà mercoledì mattina. Per il giorno 6 è invece prevista l'assemblea generale dei delegati di tutte le categorie.

Per tornare all'ISA-Italstrade è da giunta notizia che questa mattina passi nei confronti del ministero del Lavoro sono stati compiuti dalle segreterie della Federazione degli edili aderente alla CGIL, CISL, UIL.

G. F. Mennella

Con le macchine agricole in corteo per le vie di Rosarno

# NELLA PIANA DI GIOIA TAURO COLTIVATORI E SALARIATI MANIFESTANO PER LO SVILUPPO

La lotta sarà estesa a tutta la provincia di Reggio Calabria - Respinto il falso dilemma acciaio-oliv - Il comizio del compagno Marroni - Il rinnovamento dell'agricoltura e la industrializzazione

**ROSAIRIO (Reggio C.), 1.** Coltivatori diretti, coloni, salariati, hanno, con striscioni e con macchine agricole di ogni tipo, manifestato per le vie di Rosarno, il titolare del centro agricolo della Piana di Gioia Tauro, ricco di tradizioni democratiche di lotta, dove gli associati sono un comunicato dei salariati e concreta attuazione nella cooperativa «Rinascita» che commercializza oltre trentamila quintali di agrumi e si accinge a completare il ciclo di lavorazione con la costruzione di un reparto per la estrazione del succo di agrume.

Il movimento contadino in Calabria è cresciuto su obiettivi concreti, urgenti e solleciti fatti immediati per risanare i gravi danni subiti con le ultime alluvioni (circa quaranta miliardi di lire nella regione calabrese) e solleciti fatti immediati per risanare i gravi danni subiti con le ultime alluvioni (circa quaranta miliardi di lire nella regione calabrese) e solleciti fatti immediati per risanare i gravi danni subiti con le ultime alluvioni (circa quaranta miliardi di lire nella regione calabrese).

**Domani riunione per la Seimart**

Il ministro del Lavoro, on. Bertoldi, ha convocato per domani, alle 11, le parti interessate per proseguire l'esame del piano di ristrutturazione e sviluppo della società Seimart di Milano.

Nello stesso giorno, alle 17, il ministro riceverà le parti per un tentativo di composizione della vertenza di Saffex, società all'indennizzo delle pratiche, che si appronti un piano organico di sistemazione idrico-forestale con l'utilizzo dei 140 miliardi di lire residui della legge speciale, e si proceda allo studio e alla realizzazione di invasi per imbrighare a monte le acque e garantire con le opportune opere di canalizzazione, l'irrigazione di decine di migliaia di ettari di terreno coltivare e valivuo.

Allarme e preoccupazione ha suscitato, particolarmente in Calabria, la presentazione negli organismi comunitari di un emendamento per ridurre la integrazione del ciclo dell'olio di oliva: essa deve essere mantenuta agli attuali livelli perché va considerata come compenso per le fallite contadine. Nel contempo però occorre battersi perché l'integrazione non sia una rendita speculativa per gli agrari; per fare ciò occorre però mutare l'attuale meccanismo di assegnazione dei precisi controlli attraverso il conferimento dell'olio all'AIMA, con il rimpiego delle somme in casse di agrari e opere di sviluppo agricolo degli impianti di trasformazione, con la costituzione di commissioni comunali, con la partecipazione dei lavoratori, per l'esercizio di un controllo democratico.

Nel corso di questa prima manifestazione è stata anche chiesta l'abolizione della tassa di imposta sull'olio, la valorizzazione del bacino mediterraneo e la difesa - a protezione del consumatore - della sua genuinità con la costruzione e con il completamento da parte delle imprese di sviluppo agricolo degli impianti di trasformazione.

Grande importanza riveste, qui a Rosarno, dove la produzione di arance bionde è notevole, il piano agricolo: l'Italia esporta ogni nei paesi del MEC appena il dieci per cento degli agrumi che vengono invece forniti dagli altri paesi del bacino mediterraneo e, persino, dagli USA. Nei primi mesi del '73 si è registrato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una contrazione delle vendite di 17 miliardi di lire. Siamo in notevole ritardo, nell'attuazione del piano agricolo, esso deve essere urgentemente finanziato anche attraverso l'intervento immediato della Cassa per il Mezzogiorno e devono essere allungati i termini e finanziati i progetti di costruzione di stabilimenti di confezionamento (nuovi) e di trasformazione industriale (tre) previsti nella regione calabrese.

Il processo di rinnovamento dell'edilizia non si pone nel falso dilemma acciaio-oliv ma in una modifica radicale degli attuali rapporti di organizzazione, nella valorizzazione del lavoro contadino, singolo o associato. Agrari e fascisti si oppongono con accanimento al quinto centro siderurgico (per la cui costruzione è previsto un esproprio di cinquecento ettari di terreno sul quarantamila del comprensorio della Piana di Gioia Tauro, nonostante gli indennizzi prevedano il pagamento di circa venti milioni di lire ad ettaro) perché vogliono perpetuare lo sfruttamento e la miseria, la politica di abbandono.

Al termine della manifestazione, il presidente dell'Alleanza contadini, Demetrio Costantino, ha annunciato che la lotta sarà estesa a tutta la provincia di Reggio Calabria, che delegazioni di contadini chiederanno alla Giunta regionale precisi impegni sui problemi di competenza della Regione, che una manifestazione provinciale si terrà a Reggio Calabria per dare nuovo slancio e vigore all'azione per rinnovare l'agricoltura e per un processo di generale sviluppo economico e sociale nella regione calabrese.

**Convocato il congresso degli elettrici della CGIL**

Si è riunito nei giorni scorsi il Comitato centrale della Fidae CGIL (elettrici), che ha esaminato il problema dei decreti ministeriali di delegazione delle centrali e per il quale è stato approvato un ordine del giorno dove si richiama l'attenzione di predisporre un piano programmatico coordinato con i piani di sviluppo, di insediamento di complessi industriali per un più ordinato e razionale assetto del territorio e la «necessità imprescindibile di definire una programmazione nazionale della politica dell'energia».

Il Cc ha quindi discusso e approvato i temi per il dibattito del 13° congresso della Fidae che si terrà a Viareggio dal 3 al 6 dicembre prossimo.

Nel corso della discussione è stata ribadita la necessità di sostenere gli obiettivi generali di politica economica del movimento sindacale, mentre si è sottolineato che il movimento operaio ha una fondamentale e nuova linea fondatale una gestione delle conquiste contrattuali orientata coerentemente a gli obiettivi stessi».

In questo quadro una fondamentale importanza viene assunta dalla attuazione del 25 mila assunzioni conquistate con il contratto, le quali oltre a permettere un maggiore servizio agli utenti, debbono un contributo allo sviluppo dell'occupazione.

Enzo Lacaria

## A Perugia compatto sciopero degli edili

**PERUGIA, 1.** Sono scesi in lotta oggi gli operai edili della provincia di Perugia in segno di protesta per il succedersi di omicidi bianchi e per richiedere alle aziende maggiori misure di sicurezza e di prevenzione. I lavoratori hanno lasciato una ora prima i cantieri così come avevano deciso unitariamente le tre organizzazioni sindacali.

Recentemente a Perugia si è avuto un gravissimo incidente sul lavoro in un cantiere di Ponte Felino (dove una gru sono rimasti folgorati dal contatto del braccio mobile del mezzo meccanico con una vena linea ad alta tensione. Nella circostanza, colpe fu l'installazione delle norme dal nostro e da altri giornali.

**FS: domani nuovo incontro tra governo e sindacati**

E' stato confermato dalla segreteria della Federazione unitaria dei ferrovieri (SFI-SAIF-SIUF, riunitesi ieri sera, lo sciopero già proclamato - su mandato del Direttivo unitario - venerdì scorso. La decisione è stata assunta «pur prendendo atto che il governo ha convocato le organizzazioni sindacali per mercoledì prossimo».

La segreteria della Federazione ferroviaria si riserva quindi di valutare l'esito dell'incontro di domani con il governo prima di rendere note la data e le modalità dello sciopero.

In una dichiarazione il segretario generale dello SPI (CGIL), Degli Esposti ha detto tra l'altro che dall'incontro con i sindacati dei ferrovieri si aspettano «una effettiva corresponsabilità del governo alla realizzazione della prima ipotesi di un movimento di movimento sindacale auspica».

## Brindisi: sono stati riaperti i reparti della Montedison

**BRINDISI, 1.** Primo importante successo nella vertenza Montedison contro la decisione della azienda di chiudere alcuni reparti, sospendendo centinaia di operai, per rispondere allo sciopero di 24 ore che il gruppo proponeva l'attuazione della piattaforma aziendale.

Dopo lunghi e infruttuosi contatti presso l'ufficio provinciale di lavoro, avvenuti nei giorni scorsi, il sindacato e l'azienda, per esaminare eventuali possibilità di soluzione, vi era stato un irrigidimento della direzione Montedison. Con l'incontro di stamattina in prefettura, si è giunti invece alla decisione di riaprire i reparti, normalizzare la situazione e riprendere a nuovo la trattativa sulla piattaforma aziendale che, come è noto, ha quali punti qualificanti gli organici, l'ambiente e altri numerosi problemi di organizzazione del lavoro.

Nello stesso cantiere Cogefar hanno perso la vita altri quattro lavoratori

# Operaio ucciso nella galleria Gran Sasso

Non rispettate le norme antinfortunistiche - Due contadini di Narni schiacciati da un trattore

**FS: domani nuovo incontro tra governo e sindacati**

E' stato confermato dalla segreteria della Federazione unitaria dei ferrovieri (SFI-SAIF-SIUF, riunitesi ieri sera, lo sciopero già proclamato - su mandato del Direttivo unitario - venerdì scorso. La decisione è stata assunta «pur prendendo atto che il governo ha convocato le organizzazioni sindacali per mercoledì prossimo».

La segreteria della Federazione ferroviaria si riserva quindi di valutare l'esito dell'incontro di domani con il governo prima di rendere note la data e le modalità dello sciopero.

In una dichiarazione il segretario generale dello SPI (CGIL), Degli Esposti ha detto tra l'altro che dall'incontro con i sindacati dei ferrovieri si aspettano «una effettiva corresponsabilità del governo alla realizzazione della prima ipotesi di un movimento di movimento sindacale auspica».

**Brindisi: sono stati riaperti i reparti della Montedison**

**BRINDISI, 1.** Primo importante successo nella vertenza Montedison contro la decisione della azienda di chiudere alcuni reparti, sospendendo centinaia di operai, per rispondere allo sciopero di 24 ore che il gruppo proponeva l'attuazione della piattaforma aziendale.

Dopo lunghi e infruttuosi contatti presso l'ufficio provinciale di lavoro, avvenuti nei giorni scorsi, il sindacato e l'azienda, per esaminare eventuali possibilità di soluzione, vi era stato un irrigidimento della direzione Montedison. Con l'incontro di stamattina in prefettura, si è giunti invece alla decisione di riaprire i reparti, normalizzare la situazione e riprendere a nuovo la trattativa sulla piattaforma aziendale che, come è noto, ha quali punti qualificanti gli organici, l'ambiente e altri numerosi problemi di organizzazione del lavoro.

## Operaio ucciso nella galleria Gran Sasso

Alle ore 12,20 nella parte del Teramano del traforo del Gran Sasso, nella stessa galleria di sinistra dove, poco meno di un mese fa, perseguita la vita quattro operai della ditta Cogefar, si è avuta una nuova vittima. Si tratta di Renato Pirello, 35 anni, sposato con una figlia, abitante a Capasno di Isola del Gran Sasso.

Prima di apprestarsi a svitare un tappo della tubatura nella vertenza Montedison contro la decisione della azienda di chiudere alcuni reparti, sospendendo centinaia di operai, per rispondere allo sciopero di 24 ore che il gruppo proponeva l'attuazione della piattaforma aziendale.

Dopo lunghi e infruttuosi contatti presso l'ufficio provinciale di lavoro, avvenuti nei giorni scorsi, il sindacato e l'azienda, per esaminare eventuali possibilità di soluzione, vi era stato un irrigidimento della direzione Montedison. Con l'incontro di stamattina in prefettura, si è giunti invece alla decisione di riaprire i reparti, normalizzare la situazione e riprendere a nuovo la trattativa sulla piattaforma aziendale che, come è noto, ha quali punti qualificanti gli organici, l'ambiente e altri numerosi problemi di organizzazione del lavoro.

## Brindisi: sono stati riaperti i reparti della Montedison

**Brindisi: sono stati riaperti i reparti della Montedison**

**BRINDISI, 1.** Primo importante successo nella vertenza Montedison contro la decisione della azienda di chiudere alcuni reparti, sospendendo centinaia di operai, per rispondere allo sciopero di 24 ore che il gruppo proponeva l'attuazione della piattaforma aziendale.

Dopo lunghi e infruttuosi contatti presso l'ufficio provinciale di lavoro, avvenuti nei giorni scorsi, il sindacato e l'azienda, per esaminare eventuali possibilità di soluzione, vi era stato un irrigidimento della direzione Montedison. Con l'incontro di stamattina in prefettura, si è giunti invece alla decisione di riaprire i reparti, normalizzare la situazione e riprendere a nuovo la trattativa sulla piattaforma aziendale che, come è noto, ha quali punti qualificanti gli organici, l'ambiente e altri numerosi problemi di organizzazione del lavoro.

## Operaio ucciso nella galleria Gran Sasso

do ad altri la voce secondo cui l'aria era stata tolta dalla tubatura.

L'accordo sottoscritto dalla ditta con la commissione antinfortunistica, firmato alla presenza del ministro del lavoro, non è stato integralmente rispettato dalla Cogefar. Le maestranze avevano intrapreso una serie di scioperi per indurre la ditta al rispetto dell'accordo. L'omicidio è avvenuto alla ripresa del lavoro.

**TERNI, 1.** Padre e figlio sono morti in un incidente sul lavoro avvenuto stamane nella campagna di Gualdo di Nardi (Terni); Gaetano Cingolanti, di 42 anni, salariato agricolo, e il figlio Sandro, di 15 anni, sono rimasti schiacciati da un trattore che si è ribaltato. L'incidente è avvenuto mentre si svolgevano le operazioni di vendemmia: Cingolanti era alla guida del trattore mentre sul morchio si trovavano il figlio Sandro e la moglie Angela, di 42 anni. In un tratto di strada in pendenza il conducente ha perduto il controllo dell'automezzo. Il figlio è accorso vicino al padre per aiutarlo, ma in quel momento il trattore si è rovesciato schiacciando entrambi. La donna, che era rimasta sul morchio, è uscita illesa dall'incidente. L'autorità giudiziaria ha avviato una inchiesta.

Spesso ignorate o sottovalutate le manifestazioni del morbo

VECCHIE DI ANNI LE RADICI DEL COLERA NEL MERIDIONE

Situazioni allarmanti denunciate nel corso di una intervista da un esperto medico epidemiologo - «Moltissime diagnosticate come gastroenteriti possono essere state in realtà colera» - Come potevano essere evitati il caos e i danni all'economia

I problemi di 100 mila lavoratori

Emergenza e ristrutturazione per la pesca

Il colera non ha colpito solo alcune popolazioni del Mezzogiorno ma, per quanto riguarda lavoro ed economia, anche l'intero settore pesca in Italia. Cio' è dipeso soprattutto dalle irresponsabili considerazioni...

Dalla nostra redazione

«Le sembra possibile che per tre anni il colera appare in Spagna, Svizzera, Grecia, Inghilterra, Svezia, Unione Sovietica e non in Italia, i cui porti accolgono navi e turisti provenienti da ogni parte del mondo?» L'intervista con il dottor Antonio Viggiani, medico epidemiologo che ha trascorso 12 anni in Indonesia a dirigere un ospedale per malattie infettive...

questo poteva essere evitato, bastava che facessero una telefonata e chiamassero chi se ne intende di epidemie, e in Italia ce ne sono di epidemiologi!»

Oggi alla Camera si discute sulle drammatiche condizioni nel Sud

Le misure per bloccare definitivamente il colera e soprattutto gli interventi urgenti che il governo è chiamato a decidere per far fronte alle drammatiche conseguenze di ordine sociale, economico e sanitario dell'epidemia di Napoli, in Puglia e in Sardegna saranno discusse oggi alla Camera.

Eleonora Puntillo



Dopo il cosmo passeggiano a terra. L'equipaggio della nave spaziale «Soyuz-12», che ha portato a termine un volo di due giorni, ha compiuto un nuovo passo in avanti sulla via della realizzazione del programma spaziale dell'URSS...

COLERA

Ordinanza assurda provoca proteste a Bari

Dal nostro corrispondente

BARI, 1. La mancanza di una politica e di una mancanza di direzione da parte della giunta regionale, della politica igienica e sanitaria necessaria per debellare definitivamente l'infezione colerica, ha provocato oggi la giusta e forte reazione di centinaia di migliaia di contadini, venditori ambulanti, ortolani, che sono ormai anche da numerosi comuni della provincia. I manifestanti, oltre che sotto la sede della regione...

Serrato terrorismo telefonico degli speculatori sulle aree

Minacciato di morte l'ingegnere che redige il nuovo piano di costruzione di Agrigento

Il professionista costretto a chiedere il rinvio della riunione in cui si sarebbero dovute discutere le modifiche al piano regolatore - «Meglio per te se non vai ad Agrigento; pensa a tua moglie e ai figli» - Nella zona della frana del 1966 sorgono nuove costruzioni abusive

Liberato possidente rapito

PALMI (Reggio Calabria), 1. Giuseppe Parrello, di 58 anni, il possidente rapito il 23 agosto scorso alla periferia di Palmi, è stato liberato dai banditi nei pressi di Dinami, un comune a 110 chilometri da Catanzaro.

Parco auto italiano fra i più vecchi

Il parco automobilistico italiano è fra i più vecchi d'Europa. La percentuale di vetture vecchie di tredici o quattordici anni che ancora circolano nel nostro paese, è infatti di oltre il 55% mentre le radiate sono state poco più del 44 per cento.

Nostro servizio

AGRIGENTO, 1. «Resta a casa, questo viaggio è inutile» oppure: «Angio per te se non vai ad Agrigento», oppure ancora: «Pensa a tua moglie e ai tuoi figli».

Ancora smentito il direttore dell'ospedale

Altre testimonianze sui mali del Cotugno

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 1. Mentre il prof. De Lorenzo annunziava di aver chiesto «gli opportuni passi» al ministero degli Esteri nei confronti del Times di Londra e della signora June Chambers che ha descritto l'ospedale «Cotugno» in termini assai duri sul giornale inglese, il ministro stesso tace, e giungono altre notizie a conferma delle accuse della cittadina inglese dall'Inghilterra e dal Canada.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 1. Mentre il prof. De Lorenzo annunziava di aver chiesto «gli opportuni passi» al ministero degli Esteri nei confronti del Times di Londra e della signora June Chambers che ha descritto l'ospedale «Cotugno» in termini assai duri sul giornale inglese, il ministro stesso tace, e giungono altre notizie a conferma delle accuse della cittadina inglese dall'Inghilterra e dal Canada.

TRAGEDIA IN SICILIA DOPO L'INTERVENTO DEI CC

Per proteggere la tenuta sparano: muore un operaio

Una raffica sarebbe partita per disgrazia - Ferito anche un brigadiere - Cataldo Scavuzzo era padre di tre figli

Dalla nostra redazione

PALERMO, 1. Per proteggere la riserva di caccia di proprietà di un agrario, i carabinieri hanno sparato uccidendo forse per disgrazia un operaio siciliano di 41 anni, padre di tre figli.

Cataldo Scavuzzo, l'operaio che ha trovato in questo modo assurdo la morte in una strada di campagna che si snoda dentro la riserva del barone Maccario, sulle Madonie, stava cacciando conigli nel tempo in compagnia di un amico quando è sopravvenuta una jeep dei carabinieri che gli hanno intimato l'alt.

se si pensa all'antefatto che ha costituito la matrice del clamoroso episodio. Frattanto la vicenda ha rotto pure in qualche modo gli equilibri paralizzanti che avevano consentito finora alla giunta di mantenere senza alcuna normativa il caos edilizio che vige ad Agrigento: l'incontro della giunta non l'ingegnere romano, l'ing. Mario Ghio, incaricato dal comune di Agrigento di redigere il piano di fabbricazione, supporto di un piano regolatore generale che dovrebbe bloccare lo scatenamento incontrollato delle forze della speculazione edilizia che hanno sfregiato la città dei templi, si è attaccato al telefono per chiedere al sindaco democristiano dottor Paolo Ciotta se sapesse qualcosa di quel provvedimento e se, per caso, dopo quelle oscure minacce non sarebbe stato opportuno rinviare la riunione convocata per venerdì 29 per discutere il piano che il piano proposto dal suo studio. Il grave episodio porta alla ribalta della cronaca la situazione-limite cui è giunto a sette anni dalla sua attuazione l'assetto urbanistico di Agrigento.

Vincenzo Vasile

mazzotta advertisement for 'Storia e class' and 'Pietro Secchia' cigars, including contact information and a reference to the 1973 Omega award.

Italo Palasciano



LA STAGIONE TEATRALE AL VIA

Cinque novità nel cartellone della Loggetta di Brescia

Brescia. La Compagnia della Loggetta avvia al pubblico il suo cartellone pubblico: questa la novità scaturita dall'incontro che i dirigenti della compagnia, che ha sede a Brescia, hanno avuto con i rappresentanti delle forze politiche e sindacali locali e con la stampa al teatro Santa Chiara...

Le Arti: un luogo di incontro per tendenze diverse

Nel teatro romano, fino ad aprile, verranno rappresentati sei spettacoli di cui tre diretti da Mario Missiroli - Patroni Griffi darà una sua nuova commedia Orazio Costa proporrà « Tre sorelle » di Cechov - Aprirà Carmelo Bene con « Nostra Signora dei Turchi »

Il Teatro delle Arti di Roma riapre, rammodernato ancora una volta (e speriamo sia quella buona volta), una nuova stagione, e di tendenze diverse. Attrice, Anna Maria Guarneri, a una regista, Mario Missiroli, e a un organizzatore, Sandro Tolomei.

È nato. Far vivere, quindi, uno spazio per cui abbia qualcosa di fare in teatro, pur nel più ampio ventaglio di posizioni e di tendenze. È che l'arco sia ampio lo dimostra i nomi che hanno accettato di partecipare a questa esperienza, durante la regia di altrettanti spettacoli. Essi sono, con Missiroli, Carmelo Bene, Giuseppe Patroni Griffi, Orazio Costa, Giovanni Gili.

Al convegno di Fiuggi

Confronto d'idee per una nuova legge sul cinema

Interesse e limiti dell'iniziativa di parte cattolica - Il ministro tace sulla censura

Si è tenuto a Fiuggi, negli ultimi giorni di settembre, un convegno organizzato dall'Ente dello Spettacolo - Centro cattolico cinematografico sul tema: « Una nuova legge per il cinema ».

ze conoscitive delle grandi masse popolari. Non tenere conto di ciò, non mettere sul tappeto il problema dei rapporti tra intervento pubblico e istanze espresse da associazioni culturali, da organizzazioni sindacali, partiti democratici, intellettuali progressisti, vuol dire voltarsi al fallimento.

Concentrazioni d'esercizio, predominio dei locali di prima visione sul resto delle sale, strozzatura provincialistica della circolazione filmica, mancanza di un mercato, gli enti di Stato, emarginazione di vaste masse popolari dall'uso e dalla conoscenza del cinema: questi i tratti essenziali di una situazione sociale che ha trovato significative ammissioni in alcune delle relazioni presentate nel corso del convegno.

Il convegno di Fiuggi, ben più importante di quanto si è potuto pensare, ha consentito di aprire tra cattolici e marxisti. Si è parlato della « incentivazione » alla qualità e di Claudio Zanchi, riferendo di quelle all'industria privata, hanno ammesso che il cinema è un settore in via di sviluppo, proprio in quei punti da cui ci si attendevano i maggiori risultati sia nella modifica dei meccanismi di mercato, sia nell'incremento della qualità.

Queste le basi che gli organizzatori del convegno hanno messo in discussione, con una scelta « aperta ». Il cui unico filo conduttore è stato il « preambolo » letto in apertura dei lavori da Antonio Sorgo.

Un discorso a parte merita l'intervento del ministro dello Spettacolo, Carlo Donat Cattin, nella seconda giornata dei lavori, il senatore Signorile ha esordito qualificando « non negativa » l'attuale legge ma ribadendo la necessità di un intervento legislativo che non si limitasse ad un'aggiunta di nuove norme, ma che fosse una vera e propria riforma.

Purtroppo l'eccessiva « frammentazione » dei temi proposti dalle varie relazioni ha favorito una visione globale, determinando lo spezzettamento del dibattito attorno a singoli argomenti. Molti interventi hanno avuto un carattere « censorio », che i cattolici debbono svolgere in questo settore, nella costatazione del cinema, nella necessità di dare una risposta radicalmente nuova ai problemi.

Un altro punto significativo è quello della « funzione » che ha rivoltato un invito ai cattolici perché smettano di dire « no » alle opere altrui e passino a realizzare film di qualità. La proposta è avanzata da Claudio Zanchi, di strutturazione degli aiuti alla industria, senza preoccuparsi di collegare assieme le varie istanze. Quest'ultima caratteristica dal crescere della domanda di partecipazione da parte di strati sociali sempre più ampi, è stata una richiesta di saldatura tra elaborazione culturale ed esigenze conoscitive.

Umberto Rossi

Canzonissima in partenza



Carmen Villani parteciperà a Canzonissima al posto di Rita Pavone. Questa la novità annunciata ieri, mentre a Roma erano in corso le prove della prima puntata della trasmissione, in programma per domenica prossima. A questa prima puntata prenderanno parte: gli Alluni del Sole, i Camelotti, Delia, l'Equipe 84, Anna Melato, Tony Santagata, Roberto Vecchioni. Nella foto: la presentatrice di Canzonissima, Mita Medici, con l'attore ospite Umberto Orsini

Bilancio di una stagione ricca ma contraddittoria

Successi e precarietà della musica in Umbria

Yuri Aronovich dirige a Perugia « La leggenda della città invisibile di Kitesc », di Rimski-Korsakov - Gli spettacoli, a Spoleto, del Teatro lirico sperimentale - Esigenza di coordinare le attività musicali della Regione

Dal nostro inviato

PERUGIA. C'è una stagione particolare, e ricca, ma contraddittoria, in Umbria. Dove l'estate ha una sua opulenza sonora: il Concorso Casagrande, a Terni; a Spoleto, il Festival dei due mondi e gli spettacoli del Teatro lirico sperimentale; a Perugia, la Sagra musicista che da mille - crediamo - è la manifestazione più antica e nel campo, ha avuto un risentito alle altre di prepotere intorno.

lontà unitaria, emersa dall'ascolto dell'opera di Rimski-Korsakov. Vi hanno partecipato l'orchestra del Maggio musicale fiorentino, protesa ad una inedita pienezza fonica, il coro del Teatro dell'Opera di Belgrado, diretto da Slobodan Krstić, apparso in un luminoso stato di grazia, nonché solisti di varia provenienza (l'opera si è eseguita in lingua russa), riuniti in un cast portentoso: Jane March, Cornel Stavru, Boris Carmeli, Fiorin Diaconescu, Mariella Devia, Cristina Anghelakova, Benedetta Peccioli, Nicola Mitic, Lucian Marinescu, Ezio Di Cesare, Mario Chiappi, Valdimir Jovanovic, Anton D. Kov.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, è stata contraddittoria, in quanto a qualità di momenti, i temporali e le alluvioni e nell'Umbria ricca anche di contrasti, di controversie, di polemiche, di risentimenti che si trascorrono del tempo sembra approfondire anziché attenuare.

Sembrerà strano, ma in una Regione dove ormai la musica è una sua fisionomia, si è sempre più lontani dal tentare un coordinamento delle attività. Ognuno tira acqua dal pozzo che gli è più vicino, e non proprio di annullare, la funzione sociale e culturale delle diverse iniziative.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, è stata contraddittoria, in quanto a qualità di momenti, i temporali e le alluvioni e nell'Umbria ricca anche di contrasti, di controversie, di polemiche, di risentimenti che si trascorrono del tempo sembra approfondire anziché attenuare.

Senonché, la stessa stagione dell'anno, la bella estate perugina, è stata contraddittoria, in quanto a qualità di momenti, i temporali e le alluvioni e nell'Umbria ricca anche di contrasti, di controversie, di polemiche, di risentimenti che si trascorrono del tempo sembra approfondire anziché attenuare.

Degli attori che prenderanno parte alle rappresentazioni è stato fornito solo un primo elenco: essi sono (in ordine alfabetico): Maria Grazia Antonini, Carmelo Bene, Pietro Biondi, Giuliana Calandria, Teodoro Cassano, Piero Di Iorio, Pietro Frigo, Cesare Galli Anzani, Maria Guarneri, Roberto Herlitzka, Gabriele Lavia, Pupella Maggio, Lidia Mancinelli, Iaria Occhini, Quinto Parmeggiani, Simona Ramieri, Mariano Rigillo, Franco Santelli, Rodolfo Traversa, Lino Troisi e Arnold Wilkerson.

I direttivi nazionali della F.I.L.S.-C.G.I.L., F.I.L.S.-C.I.S.L. e U.I.L. Spettacolo si riuniranno a Roma oggi e domani, nel salone della U.I.L. per la costituzione della Federazione unitaria dei lavoratori dello spettacolo. Nel corso dei lavori verranno definite le linee politiche fondamentali della Federazione, nonché i suoi organi e le sue attività. Particolarmente importante sarà la discussione delle strutture e degli organi direttivi.

Dicono che il Morlacchi sia un attore di grande stoffa, ma che nel corso dell'anno non si è mai potuto vederlo in scena. È un fatto che nel corso dell'anno non si è mai potuto vederlo in scena. È un fatto che nel corso dell'anno non si è mai potuto vederlo in scena.

L'esecuzione è stata straordinariamente intensa e dava di per sé stessa l'idea di quel che potrebbe ottenersi nella Regione se l'intera tra le varie forze musicali avesse la volontà unitaria, emersa dall'ascolto dell'opera di Rimski-Korsakov.

« Il Maestro e Margherita » in versione teatrale

Dalla nostra redazione TORINO. Un'impresa ardua, da far meditare a lungo anche il teatrante più incallito, quella di tradurre in termini scenici le pagine di un romanzo complesso (e ambiguo), come Il Maestro e Margherita del sovietico Mikhail Bulgakov (Kiev 1891 - Mosca 1940). L'ha tentata con giovani, ambiziosa baldanza il venticinquenne attore-regista Franco Branciaroli, per l'occasione al timone di una compagnia formata da nove attori e due attrici, in gran parte dello Stabile torinese, denominata « Teatro in strada ».

Lo spettacolo, andato in scena al « Gobetti », è un teatro affollatissimo, gente in piedi, molti i giovani - si colloca nell'ambito dell'attività per il decentramento teatrale, promosso dalla Provincia e dal Comune di Torino. Romano difficile, si diceva, questo di Bulgakov, scrittore ma anche uomo di teatro (il giorno del suo assassinio, nel 1940, era a Mosca, rappresentato nel '38 al Teatro d'Arte di Mosca, dove Bulgakov, perseguitato dal burocrate, lavorò prima come assistente e poi come regista). Difficile per la sua complessa strutturazione in più piani narrativi: la Mosca degli anni '30; l'apparizione del personaggio di Moïse, per lo stupendo Margherita e pervaso inoltre da una poetica ambigua, non soltanto formale (realità - fantasia metafisica), ma ideologica e storica.

Ma Branciaroli, che già l'estate scorsa, con un gruppo di studenti di un liceo torinese, aveva realizzato un Mabeth gustosamente « parodico », ha cercato di individuare e di estrarre dalle pagine del lungo romanzo la latente teatralità, operando quindi un'originale sintesi drammaturgica.

Diciamo che l'operazione gli è riuscita per una buona metà. Un risultato già notevolmente apprezzabile, limitati tuttavia agli aspetti formali della messa in scena, mentata a tratti da intelligenti e divertenti soluzioni spettacolari (scenografiche, interpersonali, sceniche), non sempre però organicamente collegate tra loro. Da ciò derivano pause e cadute di tono, che spezzano a volte il ritmo della rappresentazione, rendendo alquanto oscuri alcuni passaggi narrativi e limitando i lineamenti di certi personaggi (Ivan il poeta, il Maestro Margherita), sino a risolversi in meri pretesti scenici dagli esiti psico-ideologici alquanto sfumati e confusi.

E' il caso in particolare del personaggio di Ivan Bodom, per il quale il regista ha fatto un notevole impegno da Valeria Gialli, che Branciaroli, però, con una evidente forzatura, fa morire suicida in un naufragio, tra grandguignoleschi spruzzi di sangue, di assai dubbio gusto scenico. Si insinua qui persino il sospetto di una « riletura » del romanzo attuata arbitrariamente, diciamo con il solo occhio « estetico ». Perché a parlarci di « riletura » è la parola che ci si è accennati con la permissività, ma di fondo questa di cui si è detto, il neo-regista impegnato, si anche, e qui con ottimi esiti, nell'interpretazione del Woland-Satana, ha saputo tradurre alcune pagine di efficace intensità visiva: l'iniziale dissolvenza in proiezione sull'incontro Pilato-Cristo; la scena al luna-park; quella del circo-avanspettacolo, resa spassosa dal sempre valido Franco Branciaroli.

La commedia musicale Alleluja brava gente? è una novità di grande stoffa, ma che nel corso dell'anno non si è mai potuto vederlo in scena. È un fatto che nel corso dell'anno non si è mai potuto vederlo in scena.

Nino Ferrero

RAI TV controcanale

SORRISI SVEDESI - La serie Siasera in Europa, dedicata al progetto di varietá protetti da alcune televisioni straniere, ci sta offrendo alcune trasmissioni di buon livello, utili per un confronto con i programmi dello stesso genere prodotti dalla RAI-TV. Una osservazione, ci pare, scaturisce naturalmente dalla visione di questi programmi: per tutte le televisioni straniere, il « varietà » non si esaurisce obbligatoriamente nella sfilata di divi e di canzoni, piuttosto si presenta, almeno in potenza, come una occasione per sperimentare le tecniche televisive su piani diversi, in vista di un divertimento intelligente, legato, non di rado, alle notazioni di costume. In questi programmi, l'immagine ha un suo preciso risalto (e, in questo senso, vale quanto anche il suono); infatti, alcune delle sequenze erano senz'altro felici. Lo squilibrio maggiore, in questo come nel « pezzo » precedente, un po' di rifugi nell'immagine più debole dell'altro, era rappresentata, ancora una volta, dal tenue legame tra le canzoni (peraltro tenute in secondo piano) e il resto. Il fatto è che, probabilmente, bisognerebbe cominciare a pensare alla possibilità di includere nella varietà televisiva canzoni originali, e di giustificare anche sul piano narrativo. Come è previsto dalla serie, anche questi due programmi svedesi sono stati presentati da Daniele Pionibbi che ha invitato in studio, per l'occasione, su i due comici protagonisti del primo programma, uno svedese e uno danese, il responsabile della TV svedese da Roma. E qui non possiamo fare a meno di annotare una « perla » dovuta al brillante abbandono di un pezzo di musica svedese, il cui testo ha dovuto farsi spiegare dal giornalista svedese il significato dell'espressione « vedo le bianche » riferito alle mogli abbandonate dai marinai nel Sud d'Italia. Ma possibile che questi presentatori televisivi non sappiano uscire dalla dimensione del « pezzo » e del « resto », e che, magari, non sappiano uscire da un'analisi di questi programmi (anche scartati dalla RAI-TV) prodotti dalla TV svedese.

oggi vedremo

TEATRO-INCHEIETA N. 36 (1° ore 21) Il caso Rodriguez è il titolo di uno sceneggiato televisivo di Gianandrea Gagliani e Silvio Maestranzi che va in onda stasera nel quadro delle trasmissioni della rubrica Teatro-Inchiesta. Ne sono interpreti Renzo Palmer, Enrico Canciani, Enzo I. Berti, Renato Mori, Andrea Giordana, Emilio Marchetti, Solvete D'Assunta, Anna Maria Guarneri, Iaria Occhini, Iaria Guerrini, Andrea Bosic, Anita Laurenzi, Arturo Domini, con la regia di Silvio Maestranzi.

FOLK E POP NELL'AMERICA LATINA (2° ore 21.20) La prima puntata di questo nuovo programma realizzato da Gianni Minà e Gian Piero Ricci, si intitola Vivere nel samba ed è dedicata alla musica popolare brasiliana, intesa quale testimonianza umana e sociale del paese latino-americano. Vinctius De Moraes, Chico Barque de Hollandia, Maria Bethania e Carlos Jobim partecipano alla trasmissione.

ANDANTE MA NON TROPPO (1° ore 22,15) Si conclude stasera l'inchiesta di Glauco Pellegrini sull'educazione musicale in Italia. La ricerca del nuovo è il titolo della quinta ed ultima puntata, in particolare, sulle figure dei più importanti compositori italiani del Novecento: Malipiero, Casella, Petrucci, Dall'Abaccola e Busotti.

programmi

- TV nazionale 10,15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Torino) 12,30 Spettacolo Prima puntata di « Spie e commandos nella Resistenza europea » 13,00 Oggi cartoni animati 13,30 Telegiornale 17,00 Fotostorie Programma per i più piccoli 17,30 Telegiornale 17,45 La TV dei ragazzi « Giro del mondo in 70 giorni » 18,45 La fede oggi 19,15 Antologia di sapere Seconda puntata di « Il romanzo d'appendice » 19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane 20,30 Telegiornale 21,00 Teatro-Inchiesta « Il caso Rodriguez » 22,15 Andante ma non troppo 23,15 Telegiornale TV secondo 21,00 Telegiornale 21,45 Folk e pop nell'America latina 22,15 Incontro di pugilato Cronaca diretta da Londra: Bepi Ros (Italia) - Joe Bugner (Gran Bretagna) per il titolo europeo dei pesi massimi

Radio 1°

- GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 22, 23, 05: Mattutino musicale; 6,51: Alleanza; 7,45: Ieri al Parlamento; Confronto parlamentare; 8,30: Canzoni; 9: Il grillo parlante; 9,15: Vol ed ed; 10: Speciale GR; 11,30: Quarto programma; 12: Un'immagine in 30 minuti; 14,40: Concorso UNCLA 1973; 15: Per voi studenti; 16,05: Il servizio; 16,55: Questa Napoli; 10,10: Italia che lavora; 19,25: Concorso di teatro; 20,20: Saggi e ritorno; 22,15: Tancredi; 23: Al Parlamento.

Radio 2°

- GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 e 24: 6: Il mattutino musicale; 7,40: Concorso; 8,14: Mare, venti e città; 8,40: Co-

Radio 3°

- ORE 9,30: G. B. Cirri; 10: Concerto; 11,40: Musica Italiana d'oggi; 12,30: La musica nel tempo; 13,30: Concerto; 14,30: L'Altare e il pensiero; 15,10: Concerto; 15,30: Notizie del Terzo; 16,15: Musica pianistica di Franz Liszt; 16,30: Concerto; 17,20: Fogli; 17,30: Concerto; 18,45: Musica pianistica di Franz Liszt; 19,15: Concerto; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Rassegna Premio Italia; 22,10: Incontri musicali; 23: Libri riciclati.

l'uva da tavola maturata al sole di puglia è un prodotto di alto valore dietetico e ricco di vitamine mamme preferite per i vostri bimbi uva da tavola pugliese

A CURA DELL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA DELLA REGIONE PUGLIA

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e f-dischi italiani ed esteri

A PIAZZA ESEDRA (ORE 17,30) INIZIERA' IL CORTEO CHE ATTRAVERSERA' LE VIE DEL CENTRO

VENERDI' MANIFESTAZIONE PER IL CILE CON ISABELLA ALLENDE

«Salviamo la vita a Luis Corvalan, libertà per i prigionieri politici cileni»: questa la parola d'ordine delle organizzazioni democratiche giovanili che hanno preso l'iniziativa con la partecipazione della figlia del Presidente cileno scomparso - Comizi, attestati di solidarietà si susseguono di giorno in giorno a Roma e nel Lazio



Isabella Allende

Per salvare la vita al compagno Luis Corvalan e al migliaio di democratici, di patrioti che vengono torturati nelle carceri dei generali traditori cileni, i movimenti democratici e costituzionali romani hanno indetto per venerdì prossimo alle 17,30 una manifestazione che comincerà in piazza Esedra.

La vita del compagno Corvalan è di tutti i prigionieri politici, per esprimere la più ampia e attiva solidarietà dei giovani e del popolo di Roma con l'eroica resistenza del popolo cileno, perché il governo di centro-sinistra non riconosca la giunta degli assassini.

Cile e per una grande campagna di raccolta di firme e fondi per la resistenza. La manifestazione è aperta alle adesioni di tutte le organizzazioni democratiche, che debbono farle pervenire alle sedi dei movimenti giovanili promotori della manifestazione.

Il corteo partirà da piazza Esedra, attraverserà le vie del centro, fino a piazza Venezia, dove si svolgerà una manifestazione di solidarietà con il compagno Corvalan e con il popolo cileno.

I lavoratori e i cittadini della zona a molinare le iniziative per isolare la giunta militare cilena, far cessare i massacri e la repressione, e ripristinare tutte le libertà democratiche e costituzionali, chiedendo al governo italiano di intervenire presso l'assemblea delle Nazioni Unite.

Le sezioni del PCI, PSI, DC, PSDI, la CGL-CISL di Castel Madama hanno condannato «l'ignobile colpo di stato» con cui è stato rovesciato il governo costituzionale di Unidad Popular e assassinato il compagno Allende, condannando «l'effettuale crimine voluto e perseguito dal capitalismo ameri-

vo grande movimento degli studenti». Il dibattito sarà centrato, inoltre, sulle iniziative immediate di lotta e di solidarietà degli studenti romani col popolo cileno.

Non tutti gli studenti sono tornati ieri sui banchi

SCUOLE RIAPERTE TRA LE PROTESTE DEGLI ALUNNI E DEI LORO GENITORI

Nella borgata Romanina i ragazzi non hanno potuto riprendere le lezioni perché il nuovo edificio non è stato ancora attrezzato - In via Ulderico Sacchetti drammatica situazione igienica - Doppi turni e aule sovraffollate in molti istituti

La scuola ha riaperto i battenti, ma non tutti i 450 mila alunni e studenti degli elementari e delle medie inferiori e superiori, hanno ripreso regolarmente le lezioni.

La situazione nella scuola, per quanto riguarda i doppi turni, si aggravava di anno in anno per il fatto che un'ala dell'edificio è stata destinata, ormai da diverso tempo, alla succursale dell'Istituto professionale «Federico Cesi», che ha sede in via Val Nerina.

Il direttore didattico, professor Ferrari, e il comitato dei genitori, sono andati nella mattinata di ieri negli uffici del provveditorato per chiedere che vengano definitivamente assegnati i locali all'istituto professionale, affinché la scuola di via di Villa Chigi possa essere completamente utilizzata dagli alunni delle elementari.

Per questo pomeriggio, intanto, è stata annunciata un'assemblea dei genitori, nei locali della scuola.

Una forte successione ha registrato le venti Feste de l'Unità che si sono svolte domenica a Roma e nella provincia. Al centro delle manifestazioni per la stampa comunista è stata ovviamente la campagna di solidarietà con la lotta del popolo cileno e l'impegno ant imperialista al fianco di tutti i popoli oppressi dalle dittature reazionarie, obbedienti strumenti dell'imperialismo nordamericano.



Proteste di genitori al primo giorno di scuola

Uno dei punti più neri dell'igiene cittadina

Oltre novemila famiglie in cinquanta borghetti

In queste zone il 70 per cento dei bambini dai cinque ai dodici anni è colpito da infezioni intestinali - Il piano dei baracati va avanti a passi di lumaca - La drammatica situazione delle cento borgate abusive - La circostanzata denuncia del compagno Tozzetti in Consiglio comunale

Che cosa sarebbe accaduto se uno dei casi isolati di infezione da vibrione colerico, invece di verificarsi, come fortunatamente accaduto, in una baracca isolata fosse accaduto in uno dei tanti cosiddetti «borghetti» della nuova città (sono tenendo conto di tutti gli alloggiamenti con più di 15 baracche, circa una cinquantina, per un totale di quasi novemila famiglie), che cosa sarebbe accaduto?

La domanda è stata rivolta in consiglio comunale dal compagno Tozzetti alla Giunta e non ha trovato, per il momento, un'adesione, quanto per la maggioranza di fronte la estrema gravità della situazione igienica e sanitaria in cui si trovano gli abitanti di queste zone che, pure, sono tutti cittadini romani e avrebbero anch'essi diritto alla salute come tutti gli altri.

Tozzetti ha fatto, ricordato il caso di Borghetto Pretenestino dove su un terreno superiore a poco più di un ettaro vivono circa 4000 persone. Novemila famiglie ha detto il consigliere del PCI - novemila baracche, 900 pozzi neri che da anni non vengono visitati ed è il caso di abitazione. Le case di via Squinzano e via Trinitapoli a Tor Angella vengono invadete da continui straripamenti della marrana.

Le oltre cento famiglie di via Frassinato, a Prima Porta, dopo aver subito 13 allagamenti provocati dalla marrana principale - nove morti nel 1965 - ora vivono ai lati di altro fosso che raccoglie le acque bianche e nere della

Un'immagine recente del Borghetto Pretenestino

de al Comune di coprire la valle Marticana. Tozzetti ha fornito anche un esempio limite: la mariana di Primavalle, scoperta, passa proprio sotto le nuove costruzioni invadete dai continui straripamenti della marrana.

Fossi e marrane scendono per 200 chilometri ed il sindaco ha proposto di coprirne solo 30. La proposta è assolutamente inadeguata. La prospettiva deve essere invece quella di coprire tutte, programmando le realizzazioni

delle adduttrici e tenendo conto dell'entrata in funzione dei depuratori. Comunque tutti gli sforzi per dare all'agro romano una sistemazione igienica sono strettamente interdipendenti di ristrutturazione dei problemi di fondo: soddisfare il fabbisogno di alloggi a basso costo, elaborare, approvare, ed applicare i piani partecipativi di ristrutturazione e stroncare l'abusivismo. E' su questi punti che la Giunta non può evitare di pronunciarsi.

Migliaia di cittadini alle Feste de l'Unità

GRANDE SUCCESSO DEI FESTIVAL

Le maggiori iniziative incentrate sui fatti cileni - Comizi affollati - Vasta eco nel partito all'assemblea dell'EUR per ricordare il compagno D'Onofrio

Un forte successo hanno registrato le venti Feste de l'Unità che si sono svolte domenica a Roma e nella provincia. Al centro delle manifestazioni per la stampa comunista è stata ovviamente la campagna di solidarietà con la lotta del popolo cileno e l'impegno ant imperialista al fianco di tutti i popoli oppressi dalle dittature reazionarie, obbedienti strumenti dell'imperialismo nordamericano.

La Villa Farnesina ha partecipato alla festa il compagno Bufalini, della Direzione del Partito; a Colle Oppio, ha parlato il compagno Petroselli, segretario della Federazione e membro della Direzione. Altri festivi si sono tenuti a Villa Lazzarini, dove ha parlato il compagno Ciofi, segretario regionale e membro del CC; a Capranica, con la partecipazione di G. Conzatti, segretario provinciale; a Capranica, con il compagno Prati, con il compagno N. Lombardi, a Torre-Imbonata, con Freduzzi, a M. Antica, dove sabato ha parlato il compagno Maffioletti, a Cavaleggeri con il compagno Trezzani, ad Alessandria con A.M. Cia, a Caratella con Maderchi, a Portuense con O. Mancini.

Altre feste si sono tenute in provincia: a Fiano con il compagno Lechetti, a Campagna con Fattori, a Viterbo con Manuacci, a Grottaferrata con Cesarani, ad Albano con Vetere, a Marone con Pirello, a Cave de'Selci con Agostinelli.

Jeri ha avuto inizio la festa dell'Unità organizzata dalla sezione Forte Aurelio Bravetta, che si concluderà domenica con la partecipazione della compagnia Caria Capponi. Per oggi è previsto, alle ore 17, un dibattito su «La donna, i servizi sociali, l'infanzia», con la partecipazione della compagnia Franca Prisco, della segreteria della Federazione e della compagnia Anzolini.

Nei giorni 5, 6 e 7 ottobre si terrà ad Anagni il Festival provinciale della Gioventù comunista. La manifestazione, articolata in dibattiti, incontri, proiezioni di films, ecc. avrà come tema centrale «I giovani in prima fila nella occupazione».

Il festival si concluderà con il comizio di Franco Guerri, segretario provinciale della FGCI ed Ignazio Mazzoli segretario provinciale del PCI.

Indetta per sabato alle 10 Una nuova protesta per gli scarichi NU

Una nuova protesta per gli scarichi NU

Gli abitanti di Castelverde, S. Eligio, Lunghezza e Giardini di Corole daranno vita sabato prossimo a una nuova manifestazione di protesta contro gli scarichi dei pozzi neri di netezza urbana e per chiedere la costruzione della rete fognaria e idrica delle borgate. La manifestazione, indetta per le ore 10 davanti agli stabilimenti dell'impresa appaltatrice Sorani e Cecchini, fa seguito a una serie di proteste che culminano, lo scorso mese, con la sospensione degli scarichi. Delegazioni di cittadini vennero ricevute anche in Campidoglio mentre i comitati unitari delle zone interessate inviarono petizioni e denunce alle autorità sanitarie e alla magistratura.

Dopo una serie di incontri e di sollecitazioni da parte dell'impresa appaltatrice dell'N.U., la quale si trovava nell'impossibilità di proseguire la lavorazione dei rifiuti perché le scorie accatastate avevano ostruito tutto, il Comune decise di riprendere gli scarichi e di non fornirne garanzie di incolumità per gli abitanti.

Il ragazzo fulminato da un CC ad Anguillara

FU UCCISO MENTRE SCAPPAVA

Secondo i risultati dell'autopsia il proiettile è entrato dalla parte della nuca - Gli esami atopici continuano

Antonio Petrucci è stato ucciso mentre fuggiva: il carabiniere gli ha sparato un colpo alla nuca mentre il ragazzo correva per sfuggire alla cattura. Ora lo si può dire con certezza, dopo i risultati dell'autopsia, resi noti parzialmente ieri. Secondo gli esami il proiettile è entrato dalla parte della nuca e si è conficcato nel cervello. Viene così a crollare la tesi sostenuta inizialmente dai carabinieri, i quali dissero che il brigadiere Mangiatia - mercoledì scorso ad Anguillara - sparò un colpo di pistola contro casa al baracati (52 miliardi stanziati) da un passo di lumaca. Dei dieci piani di zona in cui è stato suddiviso cinque avrebbero dovuto essere pronti entro l'estate di quest'anno. Gli altri entro la fine. Sarà tanto se al 31 dicembre solo qualcuno di questi piani sarà completato.

Un altro aspetto del problema della casa a Roma è quello delle cento borgate sorte su lottizzazioni abusive, nelle quali vivono oltre 500 mila persone, ove mancano quasi totalmente le fognature, dove i pozzi neri sono totalmente privi di servizio igienico. Il fabbisogno giornaliero di acqua è soddisfatto quasi completamente da pozzi artesiani. I liquami dei pozzi neri formano spesso dei rivoli che scorrono ai lati delle strade. Basta percorrere via delle Lucanie, a Settebagni, basta andare a Borgata Andre' (1500 abitanti) dove scortano tre marrane scoperte, a Tor Bellanica dove scorre il fosso-fogna delle Grotte Celeri, a Fincoglio ed alla Borghesiana, dove le acque bianche e nere, recentemente intubate, scaricano nel fosso di via Biancavilla che è rimasto inspiegabilmente scoperto per oltre 200 metri.

La popolazione della Borghata Arcosci, da 25 anni, che della adduttrici e tenendo conto dell'entrata in funzione dei depuratori. Comunque tutti gli sforzi per dare all'agro romano una sistemazione igienica sono strettamente interdipendenti di ristrutturazione dei problemi di fondo: soddisfare il fabbisogno di alloggi a basso costo, elaborare, approvare, ed applicare i piani partecipativi di ristrutturazione e stroncare l'abusivismo. E' su questi punti che la Giunta non può evitare di pronunciarsi.

vita di partito

COMMISSIONE CETI MEDI - Oggi, alle ore 16,30, in Federazione, riunione della Commissione Ceti Medi (Fresini, Granoè).

COMMISSIONE ENTI LOCALI - Domani, alle ore 18,30, si riunisce in Federazione la Commissione Enti Locali della Federazione unitamente ai segretari di Zona della provincia.

COMIATO REGIONALE - Ha luogo, oggi, in sede, la riunione del Comitato Regionale. L'ordine del giorno è il seguente: «Convocazione della Conferenza regionale del PCI e discussione del documento preparatorio». Relatore il compagno Paolo Ciofi.

COMMISSIONE ENTI LOCALI - Oggi, alle ore 16,30, in Federazione, riunione della Commissione Ceti Medi (Fresini, Granoè).

COMMISSIONE ENTI LOCALI - Domani, alle ore 18,30, si riunisce in Federazione la Commissione Enti Locali della Federazione unitamente ai segretari di Zona della provincia.

Zingone veste tutta roma. Via della Maddalena, 27. Via Casilina, 997. Largo Vigna Stretta, 14. Viale Gregorio VII (n. allest). Viale Colli Portuensi (P.le Morelli). Latina. Corso Repubblica, 114.



Travolto ieri mattina a Torbellamonaca mentre era su uno scooter con un amico

# Operaio ucciso dal treno della Roma-Fiuggi

E' la settima vittima in poco tempo lungo la linea Stefer - Benito Di Iorio, 37 anni è morto prima di giungere all'ospedale, Antonio Consiglio, 20 anni è in gravi condizioni al San Giovanni - Assemblea popolare sul luogo della sciagura - L'immediato intervento del PCI - Stasera il consiglio comunale dedica la seduta al problema dei trasporti sulla Casilina - Saranno presenti gli abitanti della zona, i sindacati e i rappresentanti della circoscrizione

Sono salite a sette le vittime in agosto della linea Stefer. Ieri è rimasto ucciso un operaio di 37 anni, travolto dal «tranvetto» mentre attraversava i binari a bordo di una Vespa. Un suo amico, che sedeva sul sedellino posteriore, è stato gravemente ferito e ora versa in fin di vita al San Giovanni. L'ennesima sciagura è avvenuta nella mattinata di ieri a Torbellamonaca, a pochi chilometri da Giardinetti, dove appena venti giorni fa una madre col suo figlio sono stati stritolati sul binario dello stesso treno. Erano le 7 e 10 minuti, un'ora di punta quindi. Benito Di Iorio, 37 anni, è morto al Consiglio, 20 anni, iscritto al PCI (entranti operai

della Nettezza Urbana, assunti in agosto dalla ditta Soran e Cecchini, l'azienda che gestisce lo smaltimento dei rifiuti) si sono avvitati dalla bocca. Finché il treno Cambrani abbovava a Torre Angela dove dovevano svolgere le loro mansioni di netturbini. Giunto in via del Fuoco Sacro dove passava l'interferente alla via Casilina, la linea Roma-Fiuggi, il Di Iorio che conduceva lo scooter, ha rallentato per poter attraversare i binari. Davanti al passaggio a livello, incastro con il treno, il treno diretto verso Roma e a quel punto è partito, superando sulla sinistra il Di Iorio, che trovò improvvisamente di fronte un'altra vettura proveniente in senso contrario. Non ha fatto in tempo ad evitarla, ne è stato investito in pieno.



Il luogo della sciagura e l'assemblea popolare (a destra) svoltasi ieri a Torbellamonaca



Il luogo della sciagura e l'assemblea popolare (a destra) svoltasi ieri a Torbellamonaca

**La DC tenta di bloccare l'indagine su Sparagna**

Alla Regione Lazio la DC tenta di bloccare l'attività della Commissione Indagatrice sui comitati regionali addetti al controllo degli atti degli enti ospedalieri. La commissione, presieduta dal socialista dell'Unità, venne incaricata di svolgere l'indagine del consiglio regionale dopo una serie di clamorose rivelazioni che riguardavano in particolare l'attività del presidente del comitato provinciale di Roma, il democristiano Sparagna. La conferma che la DC intende ostacolare l'attività dell'indagine si è avuta ieri nel corso della riunione della commissione, convocata dopo le ferie estive per concordare le modalità e i tempi di conclusione dell'inchiesta. La riunione si è svolta a dissenso, l'assessore alla Sanità Cutrufo mentre il dc Di Tillo ha chiesto la sospensione dei lavori «fino a quando non sia stata svolta l'indagine regionale». La proposta si è pronunciata tutti i gruppi e in particolare i rappresentanti del PCI (Leda Colombini e Lombardi) i quali hanno respinto la manovra democristiana, sottolineando l'esigenza che la commissione continui regolarmente i suoi lavori, indipendentemente dalle ferie. Messa al voto la richiesta dc è stata respinta.

**Prosegue a Rebibbia la protesta dei carcerati**

Circa 400 detenuti del padiglione «G-11» del carcere di Rebibbia hanno rifiutato anche stamani la colazione, proseguendo così lo sciopero della fame cominciato ieri mattina per protestare contro la mancata riforma del codice di procedura penale e del regolamento carcerario. La direzione del carcere ha confermato che la protesta si svolge nella più assoluta tranquillità e che fino a questo momento non sono avvenuti incidenti.

**Vivace confronto al ridotto dell'Eliseo**

## Il futuro urbanistico

Il PCI chiede l'apertura di un tempestivo confronto in Campidoglio e precisa il ruolo dell'iniziativa privata nel settore edilizio - Divaricazioni nelle posizioni dei costruttori - Prospettive indicate dalla Giunta

Il convegno svoltosi ieri sera al ridotto dell'Eliseo sui problemi urbanistici, era stato annunciato come un «incontro-scontro» fra la Giunta comunale (il sindaco D'Andrea, il vicesindaco Cabras, Motta, Crescenzi e Pala) ed il Comitato di Intesa delle forze produttive e professionali dell'edilizia (cioè l'ACR, l'Unione costruttori e altre associazioni). Solo che non è stato un discorso a due. In vari modi, sia attraverso l'intervento del PCI - per il quale ha parlato il compagno Vetere, capogruppo comunista in Campidoglio - sia attraverso le altre voci (sul piano del metodo anche da parte di alcuni rappresentanti della Giunta) si è fatta sentire anche la spinta della città, quella che reclama in primo luogo scuole, giardini, asili nido, fognature, servizi e anche case, molte case, ma a basso prezzo ed ad ogni fitto, non le tre camere e servizi a centocinquanta lire al mese.

**L'azienda non rispetta gli accordi**

## In lotta i ferrovieri

Sciopero a Fiumicino Due ore di astensione ieri dei dipendenti dell'ASA e delle compagnie straniere per la mensa e un diverso ambiente di lavoro - Bloccato il centro carni per l'intera giornata

I ferrovieri e i dipendenti dell'INT (Istituto Nazionale dei Trasporti) attueranno entro il 20 ottobre, una azione di lotta a Roma e nel compartimento. Lo stato di agitazione è stato deciso dalle organizzazioni sindacali di categoria per rispondere all'atteggiamento assunto dalla Azienda F.S. che, eludendo gli accordi già presi per i trasporti-merci, ha disabilitato un centinaio di stazioni di competenza. Le organizzazioni sindacali unitarie SFI, SAUPI e SIUF di Roma, hanno respinto nettamente, provvendo in tal modo, il blocco di un centinaio di stazioni, che contraddicono quanto si era concordato. I sindacati unitari avevano avanzato nei giorni scorsi una serie di proposte destinate a potenziare il trasporto-merci e ad armonizzarlo con altri settori, in funzione delle reali necessità del territorio.

**Indennizzi e facilitazioni richiesti dai pescivendoli**

Al mercato generali, ieri mattina, affollata assemblea dei 150 pescivendoli che l'infestazione causata dal pesce di mare e delle compagnie straniere coartati nell'aeroporto di Fiumicino. La protesta dei lavoratori trae origine dalle pesanti condizioni di lavoro esistenti al reparto arrivi dell'aeroporto internazionale e dalla mancata entrata in funzione della mensa per gli operai.

**In fin di vita la scrittrice Ingeborg Bachman**

Ingeborg Bachman, nota scrittrice austriaca (il suo più recente libro pubblicato in Italia, s'intitola «Malina») è ricoverata da cinque giorni al S. Eugenio in gravissime condizioni a causa di ictus riportate in tutto il corpo. Mercoledì scorso verso le 5.30 la scrittrice fu telefonata ad una sua amica dicendole che si era bruciata. Accorsa immediatamente, ha trovato Ingeborg Machman in un capelli di uovo e segni di ustioni sul volto, sugli arti, sul resto del corpo. Sembra anche che la donna (ha 47 anni, è nata a Klagenfurt in Austria e da cinque anni vive a Roma in via Giorgione 15) si immerse nella vasca da bagno per attenuare l'atroce dolore delle bruciate: così facendo, però, ha aggravato gli effetti delle bruciate, che sono state accertate dal S. Eugenio, si trova ancora in fin di vita.

**Mostra**

Nel quadro delle tradizionali mostre «Sculture in piazza Mariana», oggi, alle ore 19, si apre la Mostra di Scultura di Mario Nino Perini, il quale, dopo aver esposto alla decima quadriennale, ha appena concluso una grande mostra all'aperto in un parco di Bassano.

**Nozze d'argento**

I compagni Rosy Andreatti e Stefano Benedetti, festeggiavano oggi il venticinquesimo anniversario del loro matrimonio. Alla cara Rosy Andreatti, in compagnia di amici e cari, si sono uniti i genitori del S. Eugenio, si trova ancora in fin di vita.

**Nozze**

Si sposano oggi i compagni Gianni Nicastro e Lorenza Occhiuzzi. La cerimonia si svolgerà in Campidoglio alle 11.30 e sarà celebrata dalla compagnia Mirilla D'Arcangelo. Giungano alla felice coppia i desideri di tutti gli amici e della GATE e dell'Unità.

### I «noi» della capitale

## «Verde»: le cifre celano la realtà

Arete incluse nel censimento ma utilizzate solo da pochi - Applicare la legge sulla casa per gli espropri

In questi giorni si torna a parlare di verde e, più in generale dei servizi sociali. Vediamo, quindi, quale sia la situazione della città. Stando ai dati contenuti nella pubblicazione edita un paio di anni fa dal Servizio Giardini del Comune di Roma, la dotazione globale di verde è pari a Ha 3192, e cioè 11,67 per abitante, «il che vuol dire (annuncia il documento) che cominciamo finalmente ad accostarci ad a superare i valori medi delle principali città europee».

In realtà le cose stanno in maniera diversa. Ad esempio, limitando il discorso al verde pubblico, lo strumento legislativo per l'acquisizione di aree a prezzo accessibile esiste già, ed è la legge sulla casa, secondo la quale l'esproprio per la creazione di parchi pubblici, di opere pubbliche (quindi anche opere destinate ai servizi sociali), e per l'edilizia popolare (piani di zona della 167), può essere effettuato al valore agricolo modificato di tutta la metà del coefficiente di correzione.

In pratica a Roma, nell'ambito del centro edificato, un terreno può essere espropriato a un valore 2400 m. in luogo delle 25.300.000 lire che sarebbero state necessarie prima della approvazione della legge di legge della casa, anche se incompleta ed imperfetta perché escluda la definitiva sistemazione urbanistica, rappresentata uno strumento fondamentale.

La lotta perciò deve essere indirizzata al primo luogo dell'applicazione, degli obiettivi e dei contenuti della legge della casa: per imporre una sua innanzi tutto, a una differenza di quanto è verificato dal novembre '71 ad oggi; per impedire tentativi di controriforma, come è stato fatto nel periodo andreattiano, capaci di svuotarla di ogni contenuto innovatore.

**Giuseppe Anati**

**piccola cronaca**

**Mostra**  
Nel quadro delle tradizionali mostre «Sculture in piazza Mariana», oggi, alle ore 19, si apre la Mostra di Scultura di Mario Nino Perini, il quale, dopo aver esposto alla decima quadriennale, ha appena concluso una grande mostra all'aperto in un parco di Bassano.

**Nozze d'argento**  
I compagni Rosy Andreatti e Stefano Benedetti, festeggiavano oggi il venticinquesimo anniversario del loro matrimonio. Alla cara Rosy Andreatti, in compagnia di amici e cari, si sono uniti i genitori del S. Eugenio, si trova ancora in fin di vita.

**Nozze**  
Si sposano oggi i compagni Gianni Nicastro e Lorenza Occhiuzzi. La cerimonia si svolgerà in Campidoglio alle 11.30 e sarà celebrata dalla compagnia Mirilla D'Arcangelo. Giungano alla felice coppia i desideri di tutti gli amici e della GATE e dell'Unità.

**CONCERTI**  
**ACCADEMIA FILARMONICA** (Via Filadelfia 118, tel. 360.17.52) La stagione 1973/74 si inaugura al T. Olimpico il 17 ottobre con il «Vespere della Beata Vergine» di Monteverdi eseguito dal Monteverdi-Chor di Amburgo. La Segreteria è aperta dalle 10 alle 18. Sono aperte le iscrizioni per i nuovi soci per tutti gli ordini di posti.  
**AUDITORIO DEL GONFALONE** (V. del Gonfalone 32, tel. 552.952) L'inaugurazione del teatro nella stagione 1973/74 avrà luogo giovedì 11 ottobre con l'esecuzione di musiche di A. Vivaldi per due cori e due orchestre. Presso la segreteria si possono ritirare i programmi personali della stagione - Vicolo della Scimmia 1/d.  
**ASSOCIAZIONE PERGOLESIANA** (Tel. 757.7036) Chiesa Americana di S. Paolo, Domenica 7 alle 9.15. Le Sonate a Tre di Pergolesi - Antonio Marchetti - Donna Magagnoli - Piero Guarino.  
**BEAT 72** (Via G. Belli 72, tel. 89.395) Alle 21.30 (unico giorno) spettacolo di solidarietà per il Cile, concerto per chitarra e violoncello di F. M. UITI e W. Helman con musiche di autori contemporanei.  
**ISTITUTO UNIVERSITARIO DEI CONCERTI** Al Teatro dell'Opera i Solisti Venezi inaugureranno il 20 ottobre la stagione con «L'Espresso» di Vivaldi. Le segretarie (Via di Villa Patrizi 14, telefono 860.195) orario: 9-13 e 16.30-18.30. Anche la Città Universitaria tel. 495.72.34.5 orario: 10-13 sono aperte tutti i giorni fino al rinnovo delle associazioni.  
**TEATRO ELISEO** (Via Nazionale 188, tel. 456.8114) «L'Espresso» di Vivaldi. Tradizione Stagione Lirica, Alle 21 «La Traviata» di G. Verdi. Direz. Art. Fausto De Turris.  
**PROSA-RIVISTA**  
**ALLO RINGHIERA** (Via del Rinaldi 82, tel. 556.8711) «L'Espresso» dal 10 ottobre alle 21.45 Franco Molò e il Circolo Castello per le cantate di Giovanni Battista Pergolesi e «La Terra nostra» concerto di materiale popolare inedito.  
**AL TORCHIO** (Via E. Moro 151, tel. 552.0245) Prossimamente lo spettacolo «Majakowski» di Michele Franni.  
**BASILICA DI MASSENZIO** Prossimamente la «Gita del Grillo» alle 21.30 «Mator» di T. M. Piato con V. Sanpaoi, V. Chiari, A. Sorrentino. Regia Paolo Todisco.

**BORGIO S. SPIRITO** (Via del Pentamerone 11, tel. 84.528.74) «D'Orlando» di G. Verdi. Regia P. Pattoni. Scen. G. G. Palani. Con: A. Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**CENTOCELLE** (Via dei Castelli n. 201a) Alle 18 e 21 proiezione film «Stato di guerra» di G. S. P. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**DEI SATIRI** (Via Grottopiana 19, tel. 565.352) «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**LA COMUNITA'** (Via Zanazzo - P. Sominetti, tel. 58.17.413) Alle 21.30 La Comunità Teatrale Italiana proclama la sua Stagione con «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**MARIONETTE AL PANTHEON** (Via Beata Angelica 32, tel. 65.72.065) Alle 21.30 (unico giorno) spettacolo di solidarietà per il Cile, concerto per chitarra e violoncello di F. M. UITI e W. Helman con musiche di autori contemporanei.  
**TEATRO ELISEO** (Via Nazionale 188, tel. 456.8114) «L'Espresso» di Vivaldi. Tradizione Stagione Lirica, Alle 21 «La Traviata» di G. Verdi. Direz. Art. Fausto De Turris.

**SPERIMENTALI**  
**CIRCOLO USCITA** (Via dei Banchi Vecchi 45, tel. 652.277) Alle 21.30 «Bolivia» di A. Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**ARELLECHINO** (Tel. 360.35.46) La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolano, con C. Giulini (VM 18) C \*  
**ASTOR** (Ming. ragazzi, con T. Scott) \*  
**ASTORIA** La polizia è al servizio del cittadino? con E. M. Salvo (VM 18) C \*  
**AVVENTINO** (Tel. 572.137) Ultimo tango a Zagari, con F. Franchi (VM 18) C \*  
**BALDUINA** (Tel. 347.592) Milano rovente, con A. Sabato (VM 18) C \*  
**BARBERINI** (Tel. 4751.707) Una donna e una famiglia, con L. Buzza (VM 18) C \*  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700) Gli amori impossibili, con N. Courcelle (VM 18) C \*  
**BRANCACCIO** (Via Merulana) Valdes il mezzosangue, con C. Bronson (VM 18) C \*  
**CAPRANICA** (Tel. 769.24.65) Tre uomini in fuga, con Bourvis (VM 18) C \*  
**CINEMA-TEATRI**  
**AMBRA IOVINELLI** «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**ASTOR** (Ming. ragazzi, con T. Scott) \*  
**ASTORIA** La polizia è al servizio del cittadino? con E. M. Salvo (VM 18) C \*  
**AVVENTINO** (Tel. 572.137) Ultimo tango a Zagari, con F. Franchi (VM 18) C \*  
**BALDUINA** (Tel. 347.592) Milano rovente, con A. Sabato (VM 18) C \*  
**BARBERINI** (Tel. 4751.707) Una donna e una famiglia, con L. Buzza (VM 18) C \*  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700) Gli amori impossibili, con N. Courcelle (VM 18) C \*  
**BRANCACCIO** (Via Merulana) Valdes il mezzosangue, con C. Bronson (VM 18) C \*  
**CAPRANICA** (Tel. 769.24.65) Tre uomini in fuga, con Bourvis (VM 18) C \*  
**CINEMA-TEATRI**  
**AMBRA IOVINELLI** «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**ASTOR** (Ming. ragazzi, con T. Scott) \*  
**ASTORIA** La polizia è al servizio del cittadino? con E. M. Salvo (VM 18) C \*  
**AVVENTINO** (Tel. 572.137) Ultimo tango a Zagari, con F. Franchi (VM 18) C \*  
**BALDUINA** (Tel. 347.592) Milano rovente, con A. Sabato (VM 18) C \*  
**BARBERINI** (Tel. 4751.707) Una donna e una famiglia, con L. Buzza (VM 18) C \*  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700) Gli amori impossibili, con N. Courcelle (VM 18) C \*  
**BRANCACCIO** (Via Merulana) Valdes il mezzosangue, con C. Bronson (VM 18) C \*  
**CAPRANICA** (Tel. 769.24.65) Tre uomini in fuga, con Bourvis (VM 18) C \*  
**CINEMA-TEATRI**  
**AMBRA IOVINELLI** «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**ASTOR** (Ming. ragazzi, con T. Scott) \*  
**ASTORIA** La polizia è al servizio del cittadino? con E. M. Salvo (VM 18) C \*  
**AVVENTINO** (Tel. 572.137) Ultimo tango a Zagari, con F. Franchi (VM 18) C \*  
**BALDUINA** (Tel. 347.592) Milano rovente, con A. Sabato (VM 18) C \*  
**BARBERINI** (Tel. 4751.707) Una donna e una famiglia, con L. Buzza (VM 18) C \*  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700) Gli amori impossibili, con N. Courcelle (VM 18) C \*  
**BRANCACCIO** (Via Merulana) Valdes il mezzosangue, con C. Bronson (VM 18) C \*  
**CAPRANICA** (Tel. 769.24.65) Tre uomini in fuga, con Bourvis (VM 18) C \*  
**CINEMA-TEATRI**  
**AMBRA IOVINELLI** «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**ASTOR** (Ming. ragazzi, con T. Scott) \*  
**ASTORIA** La polizia è al servizio del cittadino? con E. M. Salvo (VM 18) C \*  
**AVVENTINO** (Tel. 572.137) Ultimo tango a Zagari, con F. Franchi (VM 18) C \*  
**BALDUINA** (Tel. 347.592) Milano rovente, con A. Sabato (VM 18) C \*  
**BARBERINI** (Tel. 4751.707) Una donna e una famiglia, con L. Buzza (VM 18) C \*  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700) Gli amori impossibili, con N. Courcelle (VM 18) C \*  
**BRANCACCIO** (Via Merulana) Valdes il mezzosangue, con C. Bronson (VM 18) C \*  
**CAPRANICA** (Tel. 769.24.65) Tre uomini in fuga, con Bourvis (VM 18) C \*  
**CINEMA-TEATRI**  
**AMBRA IOVINELLI** «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**ASTOR** (Ming. ragazzi, con T. Scott) \*  
**ASTORIA** La polizia è al servizio del cittadino? con E. M. Salvo (VM 18) C \*  
**AVVENTINO** (Tel. 572.137) Ultimo tango a Zagari, con F. Franchi (VM 18) C \*  
**BALDUINA** (Tel. 347.592) Milano rovente, con A. Sabato (VM 18) C \*  
**BARBERINI** (Tel. 4751.707) Una donna e una famiglia, con L. Buzza (VM 18) C \*  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700) Gli amori impossibili, con N. Courcelle (VM 18) C \*  
**BRANCACCIO** (Via Merulana) Valdes il mezzosangue, con C. Bronson (VM 18) C \*  
**CAPRANICA** (Tel. 769.24.65) Tre uomini in fuga, con Bourvis (VM 18) C \*  
**CINEMA-TEATRI**  
**AMBRA IOVINELLI** «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**ASTOR** (Ming. ragazzi, con T. Scott) \*  
**ASTORIA** La polizia è al servizio del cittadino? con E. M. Salvo (VM 18) C \*  
**AVVENTINO** (Tel. 572.137) Ultimo tango a Zagari, con F. Franchi (VM 18) C \*  
**BALDUINA** (Tel. 347.592) Milano rovente, con A. Sabato (VM 18) C \*  
**BARBERINI** (Tel. 4751.707) Una donna e una famiglia, con L. Buzza (VM 18) C \*  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700) Gli amori impossibili, con N. Courcelle (VM 18) C \*  
**BRANCACCIO** (Via Merulana) Valdes il mezzosangue, con C. Bronson (VM 18) C \*  
**CAPRANICA** (Tel. 769.24.65) Tre uomini in fuga, con Bourvis (VM 18) C \*  
**CINEMA-TEATRI**  
**AMBRA IOVINELLI** «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**ASTOR** (Ming. ragazzi, con T. Scott) \*  
**ASTORIA** La polizia è al servizio del cittadino? con E. M. Salvo (VM 18) C \*  
**AVVENTINO** (Tel. 572.137) Ultimo tango a Zagari, con F. Franchi (VM 18) C \*  
**BALDUINA** (Tel. 347.592) Milano rovente, con A. Sabato (VM 18) C \*  
**BARBERINI** (Tel. 4751.707) Una donna e una famiglia, con L. Buzza (VM 18) C \*  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700) Gli amori impossibili, con N. Courcelle (VM 18) C \*  
**BRANCACCIO** (Via Merulana) Valdes il mezzosangue, con C. Bronson (VM 18) C \*  
**CAPRANICA** (Tel. 769.24.65) Tre uomini in fuga, con Bourvis (VM 18) C \*  
**CINEMA-TEATRI**  
**AMBRA IOVINELLI** «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**ASTOR** (Ming. ragazzi, con T. Scott) \*  
**ASTORIA** La polizia è al servizio del cittadino? con E. M. Salvo (VM 18) C \*  
**AVVENTINO** (Tel. 572.137) Ultimo tango a Zagari, con F. Franchi (VM 18) C \*  
**BALDUINA** (Tel. 347.592) Milano rovente, con A. Sabato (VM 18) C \*  
**BARBERINI** (Tel. 4751.707) Una donna e una famiglia, con L. Buzza (VM 18) C \*  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700) Gli amori impossibili, con N. Courcelle (VM 18) C \*  
**BRANCACCIO** (Via Merulana) Valdes il mezzosangue, con C. Bronson (VM 18) C \*  
**CAPRANICA** (Tel. 769.24.65) Tre uomini in fuga, con Bourvis (VM 18) C \*  
**CINEMA-TEATRI**  
**AMBRA IOVINELLI** «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**ASTOR** (Ming. ragazzi, con T. Scott) \*  
**ASTORIA** La polizia è al servizio del cittadino? con E. M. Salvo (VM 18) C \*  
**AVVENTINO** (Tel. 572.137) Ultimo tango a Zagari, con F. Franchi (VM 18) C \*  
**BALDUINA** (Tel. 347.592) Milano rovente, con A. Sabato (VM 18) C \*  
**BARBERINI** (Tel. 4751.707) Una donna e una famiglia, con L. Buzza (VM 18) C \*  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700) Gli amori impossibili, con N. Courcelle (VM 18) C \*  
**BRANCACCIO** (Via Merulana) Valdes il mezzosangue, con C. Bronson (VM 18) C \*  
**CAPRANICA** (Tel. 769.24.65) Tre uomini in fuga, con Bourvis (VM 18) C \*  
**CINEMA-TEATRI**  
**AMBRA IOVINELLI** «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**ASTOR** (Ming. ragazzi, con T. Scott) \*  
**ASTORIA** La polizia è al servizio del cittadino? con E. M. Salvo (VM 18) C \*  
**AVVENTINO** (Tel. 572.137) Ultimo tango a Zagari, con F. Franchi (VM 18) C \*  
**BALDUINA** (Tel. 347.592) Milano rovente, con A. Sabato (VM 18) C \*  
**BARBERINI** (Tel. 4751.707) Una donna e una famiglia, con L. Buzza (VM 18) C \*  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700) Gli amori impossibili, con N. Courcelle (VM 18) C \*  
**BRANCACCIO** (Via Merulana) Valdes il mezzosangue, con C. Bronson (VM 18) C \*  
**CAPRANICA** (Tel. 769.24.65) Tre uomini in fuga, con Bourvis (VM 18) C \*  
**CINEMA-TEATRI**  
**AMBRA IOVINELLI** «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**ASTOR** (Ming. ragazzi, con T. Scott) \*  
**ASTORIA** La polizia è al servizio del cittadino? con E. M. Salvo (VM 18) C \*  
**AVVENTINO** (Tel. 572.137) Ultimo tango a Zagari, con F. Franchi (VM 18) C \*  
**BALDUINA** (Tel. 347.592) Milano rovente, con A. Sabato (VM 18) C \*  
**BARBERINI** (Tel. 4751.707) Una donna e una famiglia, con L. Buzza (VM 18) C \*  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700) Gli amori impossibili, con N. Courcelle (VM 18) C \*  
**BRANCACCIO** (Via Merulana) Valdes il mezzosangue, con C. Bronson (VM 18) C \*  
**CAPRANICA** (Tel. 769.24.65) Tre uomini in fuga, con Bourvis (VM 18) C \*  
**CINEMA-TEATRI**  
**AMBRA IOVINELLI** «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**ASTOR** (Ming. ragazzi, con T. Scott) \*  
**ASTORIA** La polizia è al servizio del cittadino? con E. M. Salvo (VM 18) C \*  
**AVVENTINO** (Tel. 572.137) Ultimo tango a Zagari, con F. Franchi (VM 18) C \*  
**BALDUINA** (Tel. 347.592) Milano rovente, con A. Sabato (VM 18) C \*  
**BARBERINI** (Tel. 4751.707) Una donna e una famiglia, con L. Buzza (VM 18) C \*  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700) Gli amori impossibili, con N. Courcelle (VM 18) C \*  
**BRANCACCIO** (Via Merulana) Valdes il mezzosangue, con C. Bronson (VM 18) C \*  
**CAPRANICA** (Tel. 769.24.65) Tre uomini in fuga, con Bourvis (VM 18) C \*  
**CINEMA-TEATRI**  
**AMBRA IOVINELLI** «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**ASTOR** (Ming. ragazzi, con T. Scott) \*  
**ASTORIA** La polizia è al servizio del cittadino? con E. M. Salvo (VM 18) C \*  
**AVVENTINO** (Tel. 572.137) Ultimo tango a Zagari, con F. Franchi (VM 18) C \*  
**BALDUINA** (Tel. 347.592) Milano rovente, con A. Sabato (VM 18) C \*  
**BARBERINI** (Tel. 4751.707) Una donna e una famiglia, con L. Buzza (VM 18) C \*  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700) Gli amori impossibili, con N. Courcelle (VM 18) C \*  
**BRANCACCIO** (Via Merulana) Valdes il mezzosangue, con C. Bronson (VM 18) C \*  
**CAPRANICA** (Tel. 769.24.65) Tre uomini in fuga, con Bourvis (VM 18) C \*  
**CINEMA-TEATRI**  
**AMBRA IOVINELLI** «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**ASTOR** (Ming. ragazzi, con T. Scott) \*  
**ASTORIA** La polizia è al servizio del cittadino? con E. M. Salvo (VM 18) C \*  
**AVVENTINO** (Tel. 572.137) Ultimo tango a Zagari, con F. Franchi (VM 18) C \*  
**BALDUINA** (Tel. 347.592) Milano rovente, con A. Sabato (VM 18) C \*  
**BARBERINI** (Tel. 4751.707) Una donna e una famiglia, con L. Buzza (VM 18) C \*  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700) Gli amori impossibili, con N. Courcelle (VM 18) C \*  
**BRANCACCIO** (Via Merulana) Valdes il mezzosangue, con C. Bronson (VM 18) C \*  
**CAPRANICA** (Tel. 769.24.65) Tre uomini in fuga, con Bourvis (VM 18) C \*  
**CINEMA-TEATRI**  
**AMBRA IOVINELLI** «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**ASTOR** (Ming. ragazzi, con T. Scott) \*  
**ASTORIA** La polizia è al servizio del cittadino? con E. M. Salvo (VM 18) C \*  
**AVVENTINO** (Tel. 572.137) Ultimo tango a Zagari, con F. Franchi (VM 18) C \*  
**BALDUINA** (Tel. 347.592) Milano rovente, con A. Sabato (VM 18) C \*  
**BARBERINI** (Tel. 4751.707) Una donna e una famiglia, con L. Buzza (VM 18) C \*  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700) Gli amori impossibili, con N. Courcelle (VM 18) C \*  
**BRANCACCIO** (Via Merulana) Valdes il mezzosangue, con C. Bronson (VM 18) C \*  
**CAPRANICA** (Tel. 769.24.65) Tre uomini in fuga, con Bourvis (VM 18) C \*  
**CINEMA-TEATRI**  
**AMBRA IOVINELLI** «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**ASTOR** (Ming. ragazzi, con T. Scott) \*  
**ASTORIA** La polizia è al servizio del cittadino? con E. M. Salvo (VM 18) C \*  
**AVVENTINO** (Tel. 572.137) Ultimo tango a Zagari, con F. Franchi (VM 18) C \*  
**BALDUINA** (Tel. 347.592) Milano rovente, con A. Sabato (VM 18) C \*  
**BARBERINI** (Tel. 4751.707) Una donna e una famiglia, con L. Buzza (VM 18) C \*  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700) Gli amori impossibili, con N. Courcelle (VM 18) C \*  
**BRANCACCIO** (Via Merulana) Valdes il mezzosangue, con C. Bronson (VM 18) C \*  
**CAPRANICA** (Tel. 769.24.65) Tre uomini in fuga, con Bourvis (VM 18) C \*  
**CINEMA-TEATRI**  
**AMBRA IOVINELLI** «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi.  
**ASTOR** (Ming. ragazzi, con T. Scott) \*  
**ASTORIA** La polizia è al servizio del cittadino? con E. M. Salvo (VM 18) C \*  
**AVVENTINO** (Tel. 572.137) Ultimo tango a Zagari, con F. Franchi (VM 18) C \*  
**BALDUINA** (Tel. 347.592) Milano rovente, con A. Sabato (VM 18) C \*  
**BARBERINI** (Tel. 4751.707) Una donna e una famiglia, con L. Buzza (VM 18) C \*  
**BOLOGNA** (Tel. 426.700) Gli amori impossibili, con N. Courcelle (VM 18) C \*  
**BRANCACCIO** (Via Merulana) Valdes il mezzosangue, con C. Bronson (VM 18) C \*  
**CAPRANICA** (Tel. 769.24.65) Tre uomini in fuga, con Bourvis (VM 18) C \*  
**CINEMA-TEATRI**  
**AMBRA IOVINELLI** «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di Vivaldi. «L'Espresso» di

Questa sera è in programma all'« Albert Hall » di Londra il campionato europeo dei pesi massimi (in TV ore 22,15)

# Bepi Ros solo contro tutti: pubblico, giuria e Bugner

«Questa sera o mai», è la bandiera di Bepi Ros, l'omonimo del pugile che celebra l'arte del mangiar bene con la noble art dei pugni, quando si trova nel ring. Stanotte nell'« Albert Hall » di Londra lo attende Joe Bugner, campione d'Europa dei massimi, la nostra TV ha promesso di farci vedere lo spettacolo (ore 22,15 sul secondo programma). In teoria per tutti i pugili esiste un sentiero, più o meno tortuoso, che porta verso un alto muro, ossia a un campionato importante. Non tutti « i fighters » arrivano al vertice di ostacolo e se ci arrivano pochi riescono a saltare dall'altra parte. L'ultimo tentativo fallito è quello di Jean-Claude Boulterre che, nel « Roland Garros » di Parigi, si fece maledettamente picchiare da Monzon.



• BEPI ROS

È pure il francese che, tenendo quasi nel suo anello, una Jolai vince, chissà, forse, non avrebbe inferito su Bepi Ros, come fece Roberto Sabatini, affacciato a Meillon come regista del « Meillon », era attento e grintoso quando un bull-dog nella difesa degli interessi del suo « clan » quello argentino. Non per niente sono in vista grappoli di dollari in California ed altri grappoli di franchi in Montecarlo. E se il figlio di José Napoles accetterà davvero la sfida con il campione. Ebbene stanotte, oltre Manica, il nostro Bepi Ros si troverà davanti al « suo muro ». Dall'altra parte lo attende una gloria sportiva europea e non più paesana soltanto, dall'altra parte ci sono parecchi soldi che gli potrebbero servire per la sua casa a Santa Maria di Piave (Treviso), per il suo ristorante, per la sua rimessa di cuochi, per l'acquisto della casa di viale. E se non troverà solo e nell'angolo non avrà un impresario amico,

una folla amica, una giuria diplomaticamente disposta ad aiutarlo. Giuseppe Ros, detto Bepi dagli amici, dovrà affidarsi soltanto a se stesso, alla sua forza fisica, ai suoi muscoli, alla sua tenacia, al suo stoicismo, alla sua bravura di pugile che non è trascurabile, al suo immenso coraggio, davvero immenso proprio come le sue spalle, la sua corpulenza di bottaio, il suo peso che supera i cento chili. Bepi Ros sembra un bottaio timido, è invece un duro nella battaglia, che preferisce a corta distanza dare le sue brevi braccia. Fisicamente Bepi Ros assomiglia, sia pure in maniera forzata, a Tony Galento, il birraio di Newark. Ma Tony aveva martelli al posto dei pugni; invece quelli di Bepi sono dei pugnelli che egli sferza rapidamente con intenzione, con precisione. Insomma Bepi Ros ha pure lo stantaggio di

non essere un picchiatore. Può demolire in una lunga battaglia, difficilmente riesce ad atterrare il nemico a meno che non si tratti di un gigante fragile come Dante Cané, oppure Baruzzi. Il britannico di origine ucraina, Joe Bugner è un vero gigante come misure, ma non sembra affatto fragile avendo persino digerito i pugni di Cassius Clay e di Joe Frazier. Quando Larry Middleton di Baltimore gli fratturò il mento, una sera del 1971 a Nottingham, il dolorante Bugner rimase in piedi per tutti i dieci assalti di quella drammatica partita. Joe Bugner, che è un autentico duro, ha promesso al suo manager Andy Smith che, per la verità, chiacchiera troppo, di stendersi Ros come fece con Juergen Blin, Tony Doyle, Dante Cané ed altri. Forse si troverà ruscarsi. Siccome Bepi Ros ha pure lo stantaggio di

centimetri, probabilmente più protetto dall'arbitro tedesco Karl Perpet e dai giudici di sedia Dorsert del Belgio e Baldeyrou francese. Tuttavia anche a Bepi Ros rimane una piccola « chance », il suo virile coraggio. Pure Erminio Spalla si affida soprattutto al suo coraggio e fu il primo italiano a diventare campione d'Europa dei massimi, dopo 20 pesanti rounds con l'olandese Pier Van Der Veer, correa l'anno 1923. In mezzo secolo fallirono invece Roberto Roberti, Giacomo Panfilo veneto di Lendinara, Santo Amonti, Santo Amonti e Piero Tomasoni mentre ci riuscì a Bologna, nel 1955, Franco Cavicchi che come bandiera personale non aveva proprio il coraggio. In compenso il gigante emiliano teneva nell'angolo l'impresario Torri, la folla, arbitro e giuria.



• JOE BUGNER

cascherà una paga di 20 milioni, accetterà qualsiasi differenza pur di scalare il muro, ne dovrebbe uscire una sfida accesa, drammatica, impetuosa. Il pronostico è per l'inglese, più giovane di 8 anni di Ros, oggi sui 31 anni di età, più alto di statura di almeno 10

Giuseppe Signori

## Lettere all'Unità

**Che cosa fa per gli anziani una Regione « rossa »**  
Cara Unità,

ho scritto una lettera al compagno Fatti, presidente della giunta regionale dell'Emilia-Romagna, per conoscere dettagliatamente cosa sta facendo la Regione a favore degli anziani e che percepiscano una pensione che non gli consente di vivere. La richiesta ha un duplice scopo: far conoscere ai pensionati quali iniziative ha preso in questo campo una Regione « rossa »; stimolare gli amministratori delle altre Regioni a non dimenticare il problema degli anziani.

Gradirei molto che la risposta mi fosse data tramite la rubrica « Lettere all'Unità ». Grazie e saluti fraterni.  
TURI GHERDU (Milano)

L'assessorato ai Servizi Sociali della Regione emiliana così ha risposto al nostro lettore:  
« L'ormai debito che la giunta regionale italiana ha contratto con gli anziani può e deve essere pagato soltanto con una incisiva politica riformatrice che introduca un diverso e dignitoso livello pensionistico e promuova l'effettivo diritto ai servizi sociali, alla tutela della salute, alla ricerca assistenziale di un avanzamento profondo, la Regione Emilia-Romagna ha improntato la sua iniziativa politica e la sua attività di governo di questo vasto movimento popolare che oggi con forza rinnovata propone l'elevamento dei minimi di pensione come rivendicazione del Paese, come misura indispensabile per sottrarre milioni di cittadini ad una degradata emarginazione. L'Emilia-Romagna è stata ed è parte attiva che la istituzione di questo amico di Almirante a bordo del suo yacht, proiettato dalla bandiera nazionale, metteva anche in patria va a farsi benedire, e la bandiera panamense è quella che meglio serve per non pagare le tasse.

A questo punto sorge spontanea la domanda sullo stato di salute di questo voluto movimento assistenziale, che è gravemente ammalato e non dovrebbe andare in galabbia e, poi, è in ottime condizioni fisiche per affrontare una lunga crociera, in così allegra compagnia. Inoltre, crediamo che la istituzione di questo amico di Almirante a bordo del suo yacht, proiettato dalla bandiera nazionale, metteva anche in patria va a farsi benedire, e la bandiera panamense è quella che meglio serve per non pagare le tasse.  
SERGIO MAZZONI e ANGELO CECCHI (Roma)

**Ringraziamo questi lettori**  
Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che essi non sono stati ignorati e che il nostro giornale, il quale terrà conto sia dei loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche dei ringraziamenti.

Sebastiano MONTAGNO, Palermo; Giovanni SORRENTINO; Maria Grazia ALBERTINI; Roma; Marcello CONDOLE, Narni (« Sono un lavoratore dell'elettrocarburo e nel periodo 28-1-1973/1-7-1973 sono stato ammalato e ricoverato in ospedale per una operazione chirurgica Orbene, durante questo lungo periodo ho visto, ho sentito solo due tagli di giornale dell'INAM, due account, uno di L. 150.000 l'altro di L. 70.000. Quindi la mia famiglia composta di 10 persone di cui 7 vivere in cinque mesi con sole 220.000 lire. Adesso l'INAM dà la colpa al centro meccanico di S. Maria, CALABRIZZI, Bologna. Per favore, si dia la colpa alle cosce invece di andare alle radici. Se le città del Sud colpite dall'inferno fossero amministrate in questi anni dalle sinistre, invece che da quegli imbroglioni di democristiani monarchici, oggi non si troverebbero le città di stasose condizioni »).

Tommaso CHIONNA, Milano (« Leggendo le lettere o diene di militari che vengono perseguitati perché comunisti, si può dire che il potere, proprio per lo stesso motivo, dovettero subire perquisizioni e trasferimenti sotto le loro famiglie, tanto che nel 1955-56 i figli di un ministro alla Difesa che si qualificava come socialista; Carlo LONGO, Fabiane (comune di Bagnoli) abbiamo avuto occasione di dirci, quel giornale « nero » non meritava nemmeno di essere preso in considerazione!; Peppino FRONZONI, un parlamentare che era stato considerato fino a ieri un esercito « neutrale », « costituzionale », un esercito che si era dato una linea da seguirsi e i colpi di Stato militari si succedevano con una frequenza impressionante. Adesso bisoogna quindi chiedersi il perché di questo « allineamento » schiacciare ogni risorgente fascismo e impedire che si rida nel caos »). Silvio FONTANELLA, Genova.

Paolo CIOMPI, Livorno (« Non ereditate gli pubblici, dovete aver lavorato in industrie private, ci troviamo in una situazione « ereditata » di povertà, non abbiamo i tributi assicurativi dell'INPS per 15-20 anni e ne dobbiamo lavorare altrettanto nei prossimi 15-20 anni, senza avere al lavoro una pensione che ci consenta di vivere dignitosamente ». S. FILELLO, Catanzaro; Amerigo SPINAZZI, Miglianico (« Sono stato investito con tutta la mia famiglia il 20 settembre 1965; un figlio morto sul colpo; un altro ferito, mio moglie col cranio lesionato, io gravato a vita. Della causa civile non si vede ancora la luce. La SAI non dare solo 7 milioni e mezzo, proferendo l'investitore che ora sta in quarantena perché ha investito e ucciso un'altra persona. Intanto: « E' giustizia questa? »).

ETTORE MAIORI (Napoli)

Domani riprendono le Coppe europee

## Riuscirà la Juve a rimontare lo 0-2 di Dresda?

Il calcio torna a dominare le scene sportive. E' appena passata agli archivi l'Italia-Svezia, si parla ancora dell'ultimo campionato del mondo di serie A, già si fanno le previsioni per la prima giornata di serie A, che inizierà domenica, ed ecco che siamo già alla vigilia delle partite di ritorno del primo turno delle Coppe europee dove le squadre italiane, nel complesso, hanno esordito in modo negativo (ma si è giustificato tutto con il ritardo di preparazione!). Ma ecco in proposito una rapida occhiata alle partite che interessano le « nostre »:

**COPPA DEI CAMPIONI** - La Juventus sperava che quest'anno fosse il giorno di puntare all'oro continentale. Invece c'è stato il tonfo di Dresda. E domani la squadra campione d'Italia dovrebbe compiere il miracolo di vincere con il minimo di scarto oppure superare la Dinamo nei 90 regolamentari per 2-0 spareggiando nei supplementari (cosa che Vyca tek teme). A Torino si consolano con il fatto che i compagni saranno privi di Krestanovic mentre i bianconeri potranno contare su Furino (assente per squallida a Dresda) che effettivamente espone l'equilibrio del valore in campo e, inoltre, la Juventus presenterà al gran completo gli unici dubbi sono Marzetti e Longobardi in difesa ma vogliamo che finira per giocare Marzetti - e Altafini o Betegua in attacco.

Eppure il compito della Juve resta proibitivo. Ma non è tutto. Per il secondo turno di scarto il Dinamo lascia un uovo di cefe sa per puntare sullo 0-0. Certo è che se Anastasi e i compagni non passeranno nei primi venti minuti saranno su di scena se le possibilità della vecchia signora sono tante e, almeno in teoria, ci sono abbastanza probabilità perché i padroni del campo possano ribaltare il risultato.

**COPPA DELLE COPPE** - Più tranquilla la situazione del Milan anche se avrà i tanti capi di zona e il suo in casa il tre a uno della

partita di andata lo metterebbe in grado di affrontare con fiducia la Dinamo di Zvezbra sul suo terreno. Certo che il 2-5 pareggiato da loro non è evidentemente un vantaggio. La squadra, che partecipa stamane alle 10, sarà completata dalle riserve Avignone e Fucio. D'altro lato il Mezzogiorno ha l'andata spessissimo cacciata di farfalla. « E poi — dice il « paron » — quel gol della Dinamo a Milano non ci voleva. Sul 3-0 era scesa la palla a cavallo. Così, invece, sarà tutt'altro che una passeggiata. Bisognerà stare allineati e coperti ed evitare brutte sorprese. Ma il nostro è un calcio che è anche troppo prudente. A nostro avviso sarà sufficiente che Rivera sia in giornata si perché i milanesi passino il turno.

**COPPA UEFA** - In questo torneo meno male che il Lazio perché le altre debbono rimediare tutte situazioni difficilissime. I bianconeri scenderanno in campo a Sion, quasi certamente, nella seguente formazione: Pellicani, Petrulli, Mariani, Wilson, Gedi, Nanni, Garlaschi, Re Cecconi, Chinaglia, Fru

### Il programma

- COPPA DEI CAMPIONI (Andata)**  
Juve-Dinamo Dresda 0-2
- COPPA DELLE COPPE (Andata)**  
Dinamo Zagabria-Milan 1-3
- COPPA UEFA (Andata)**  
Sion-Lazio 0-3  
Lokomotive Lipsia-Torino 2-1  
Inter-Admira 1-1  
Craiova-Florentina 0-6

Come è noto, nelle Coppe europee per il secondo turno di scarto il Dinamo lascia un uovo di cefe sa per puntare sullo 0-0. Certo è che se Anastasi e i compagni non passeranno nei primi venti minuti saranno su di scena se le possibilità della vecchia signora sono tante e, almeno in teoria, ci sono abbastanza probabilità perché i padroni del campo possano ribaltare il risultato.

Difficile anche il compito della Fiorentina, che deve rimediare a Craiova, in Romania, lo 0-0 impostato a Firenze. Ma il giorno di domenica, 27, allora, la viola hanno un punto parecchia strada. E la « pupa » di superare il turno potrebbe anche riuscire specie se i giovani (ci sarà quasi certamente l'esordita della Mattarella e la « cometa di Desolati ») non si saranno piovono e dall'azione e obbediranno a quel suggerimento: non toccherei, che si pone al nome di De Sisti.

Il problema della Fiorentina, che va a Lipsia a fare visita al Lokomotiv dopo aver « beccato » all'andata per 2-0. Giustamente, il fatto che il Lokomotiv (che lui gioca meglio in trasferta che fra le proprie mura.

La squadra invece che ha peccato di presunzione. L'Avellino è stata regolarmente punita ed è conosciuta una profonda delusione. L'Avellino è stata regolarmente punita ed è conosciuta una profonda delusione.



LA ROSA segna di testa il gol del pareggio per il Palermo

### Prime sorprese nel campionato di serie B

## In panne le « grandi » (soltanto il Palermo si salva)

La prima giornata del campionato di serie B, dopo mezz'ora di gioco vinceva per due reti a zero. C'era da non credere ai propri occhi considerando che l'avversario era il Brindisi. L'Avellino a quel punto ha pensato di poter distruggere l'avversario, ispirandosi probabilmente alle incaute dichiarazioni del suo allenatore, Giampiero, che aveva detto: « Non ci sarà scampo per il Brindisi e per Di Marzio ». L'Avellino ha continuato ad attaccare a testa bassa. Zucchini, il mediano di spinta, non ha arretrato neppure di un metro, e il Brindisi prima che il tempo scadesse aveva bello e ottenuto il pareggio, nello spazio di quattro minuti, per vincere poi nella ripresa.

Comunque, che non ci siano squadre disposte ad arrendersi, lo dimostrano i fatti. Gli altri esempi: l'Atalanta è stata battuta dal Como, meno classico dell'avversaria, ma più brillante; il Catanzaro, applauditissimo, anche per i suoi schemi di gioco, non ha tuttavia potuto evitare la sconfitta; il Taranto ha vinto ancora per il risultato? Un interrogativo affidato alle prossime partite.

Michele Muro

Una serie di proposte nuove al congresso del CIO

## Un «dilettantismo realistico» proposto da Killanin a Varna

**Il nostro servizio**  
VARNIA. Nel palazzo dello sport di Varna si è aperto il X Congresso Olimpico e lord Killanin, presidente del CIO, nel suo discorso inaugurale ha proposto importanti riforme. La più significativa riguarda l'ammissione ai Giochi. La commissione amministrativa ha detto lord Killanin — responsabile della sola applicazione della regola 26, nel suo rapporto ha suggerito alcuni emendamenti, alla luce delle esperienze di questo congresso e della sessione che seguirà, ha intenzione, con i vicepresidenti del CIO, di un contraventi in dicembre i rappresentanti delle Federazione internazionali per tentare di intergruppare una regola che possa essere accettata l'anno prossimo a Vienna e applicata ai Giochi olimpici di Montreal. A mio avviso i Giochi olimpici sono, prima di tutto, destinati ad atleti non pagati per gareggiare. Tuttavia bisogna tener conto del fatto che la situazione

seconda da uno sport all'altro, cambia e questo esige aggiustamenti onerosi sia uno sport che è seguito da pochi spettatori e disguido da pochi atleti. Riferito al versamento agli atleti di denaro per mancato guadagno, il presidente del CIO ha dichiarato: « Mi preoccupa prima di tutto del concorrente che per ragioni sconosciute alla situazione economica o sociale può difficilmente avere l'occasione di raggiungere il primo posto. Chi il concorrente, tramite la loro detenzione e il loro Comitato olimpico nazionale », possono avere bisogno di assistenza. L'espressione « mancato guadagno » ha un'eco peggiorativa nella lingua olimpica, ma leggendo gli attuali regolamenti è sono convinto che le nuove regole saranno in grado di essere precise, il mancato guadagno non dovrebbe essere un ostacolo per i concorrenti ». « Si sono manifestate pressioni perché i Giochi olimpici diventino « open » a proseguo il presidente del CIO — ma noi abbiamo tutti con-

### COMUNE DI AGRICULTORI

**AVVISO DI GARA**  
Lavori costruzione ponte sul torrente San Martino della strada Serricella-Cuta. L. lotto nel comune di Aciri dell'importo di L. 19.300.000 a base d'asta - Finanziati dalla Cassa di Mezzogiorno.  
La procedura per l'aggiudicazione dei lavori è quella di cui all'art. 1 comma 1, lettera A legge 2-2-1973 n. 14, sottoposta all'approvazione definitiva della predetta Cassa.  
Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara nel termine massimo di giorni 15 dalla data di pubblicazione sul bollettino Ufficiale della Regione Siciliana, Aciri, il 25-9-73.

f. m. IL SINDACO (Adv. William Mares)

### Sportflash

**Judo internazionale giovedì al «Palazzetto»**  
Giovedì sera, alle ore 21, avrà luogo al Palazzetto dello Sport di Roma un incontro internazionale di judo che vedrà opposti la Nazionale nipponica e una squadra composta da atleti rappresentativi italiane comprendenti tutti i migliori elementi delle varie categorie. La formazione giapponese, che si annuncia fortissima, comprende il campione del mondo dei pesi leggeri, Mitsutoshi Sasaki.

**Prorogate le iscrizioni ai campionati ARCI-UISP**  
Il Comitato provinciale ARCI-UISP comunica che le iscrizioni ai campionati Amatori saranno, « Amatori domenica », « Under 25 », « Under 21 », « Allievi », « Juniores », e « Piccoli azzurri », sono state prorogate fino a sabato 6 ottobre. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la segreteria, viale Giotto, 16. Tel. 578.595. Il Comitato provinciale ARCI-UISP comunica che sono aperte le iscrizioni al corso Aspiranti arbitri di calcio UISP. Per informazioni rivolgersi, anche telefonicamente, alla segreteria di viale Giotto.

**Conclusa a S. Marino la « 1. Difida di tennis »**  
Si è conclusa con successo a San Marino la « 1. Difida di Tennis » tra alcuni componenti della « Coppa Tognazzi » e i giocatori della Federazione Tennis di San Marino. Il torneo ha visto prevalere la squadra degli ospiti composta da Silvio Rossi, Claudio Minutillo, Valerio Belloia, Ricky Tognazzi, Humbert Boserman, Dino Curcio, Adriano Amidei Migliano, Max Dean e Biccali.



